

789.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Ambiente.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
IV Commissione:		Cangemi	33839
Molinari	7-00983 33833	Beni e attività culturali.	
IX Commissione:		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Panattoni	7-00984 33833	Valpiana	33839
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Comunicazioni.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanze:</i>		Rizzo Marco	33840
Taradash	2-02641 33833	Difesa.	
Boato	2-02642 33835	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Soriero	2-02644 33835	Nardini	33841
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Finanze.	
Lucchese	4-31913 33836	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Lucchese	4-31914 33836	Cambursano	33841
Lucchese	4-31915 33837	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lucchese	4-31916 33837	Conte	33842
Lucchese	4-31917 33837	Giustizia.	
Giovanardi	4-31918 33837	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Affari esteri.		Delfino Teresio	33842
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Menia	4-31922 33839	Pisapia	33843

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Cento	4-31924 33844	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Frattini	4-31925 33844	Cento	4-31928 33849
Olivo	4-31929 33844	Oliverio	4-31930 33849
Bonato	4-31934 33845	Pubblica istruzione.	
Industria, commercio e artigianato.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Soave	5-08340 33850
Rasi	5-08341 33846	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Becchetti	4-31920 33846	Tassone	3-06407 33850
Interno.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Porcu	4-31927 33852
Cicu	4-31926 33847	Trasporti e navigazione.	
Lavori pubblici.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Boghetta	5-08343 33852
Matacena	4-31932 33847	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lavoro e previdenza sociale.		Borrometi	4-31921 33853
<i>Interpellanza urgente</i>		Alborghetti	4-31933 33853
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Cicu	4-31936 33854
Abbate	2-02643 33848	<i>ERRATA CORRIGE</i>	33854
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Rizzo Marco	4-31919 33848		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

IV Commissione:

La IV Commissione,

rilevato che la stazione meteorologica di Potenza è stata chiusa nell'estate del 1999;

in data 28 giugno 2000, in risposta all'interrogazione n. 5-07980, il Governo rassicurava gli interroganti sulla riattivazione in tempi molto brevi della suddetta stazione meteorologica;

le assicurazioni rese dal Governo risultano ad oggi disattese in quanto la stazione meteo nel capoluogo lucano continua ad essere inattiva nonostante l'installazione di nuove apparecchiature;

impegna il Governo

a riaprire entro l'anno 2000 la stazione meteorologica di Potenza ripristinando quindi il servizio di rilevamento meteo, ponendo definitivamente fine ad una vicenda che si trascina oramai da oltre un anno e mezzo.

(7-00983) « Molinari ».

IX Commissione:

La IX Commissione,

premesso che:

molte leggi dello Stato prevedono tariffe agevolate per la spedizione postale per realizzare obiettivi di supporto a particolari utenti ed attività;

le riduzioni che caratterizzano queste norme sono contemporaneamente minori spese per gli utenti, rispetto alle tariffe standard, e minori ricavi o maggiori costi per poste Spa;

l'orientamento del legislatore è quello di compensare questi oneri per poste Spa con stretto riferimento ai costi che questa società sopporta per tali prestazioni;

il Ministero delle comunicazioni è anche l'Autorità di garanzia per il settore postale, e in quanto tale deve quindi certificare le condizioni nelle quali si verifica il servizio specifico prestato,

impegna il Governo

a richiedere all'Autorità di garanzia per il settore postale di certificare i costi connessi con i servizi agevolati richiesti a poste Spa;

a rimborsare detti costi per tutti i servizi agevolati decisi da leggi o norme dello Stato nella misura certificata dall'Autorità di garanzia per il settore postale;

a prevedere in tutti i momenti di pianificazione finanziaria i necessari stanziamenti per coprire detti costi nelle misure indicate dall'Autorità.

(7-00984) « Panattoni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 10 ottobre 2000, l'Enel ha acquistato da Vodafone il 100 per cento di Infostrada per 11 miliardi di euro. Il contratto è stato sottoscritto nella tarda serata di ieri dall'amministrato delegato di Enel, Franco Tatò, e dall'amministratore delegato di Vodafone, Julian M. Horn-Smit;

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

IV Commissione:

La IV Commissione,

rilevato che la stazione meteorologica di Potenza è stata chiusa nell'estate del 1999;

in data 28 giugno 2000, in risposta all'interrogazione n. 5-07980, il Governo rassicurava gli interroganti sulla riattivazione in tempi molto brevi della suddetta stazione meteorologica;

le assicurazioni rese dal Governo risultano ad oggi disattese in quanto la stazione meteo nel capoluogo lucano continua ad essere inattiva nonostante l'installazione di nuove apparecchiature;

impegna il Governo

a riaprire entro l'anno 2000 la stazione meteorologica di Potenza ripristinando quindi il servizio di rilevamento meteo, ponendo definitivamente fine ad una vicenda che si trascina oramai da oltre un anno e mezzo.

(7-00983) « Molinari ».

IX Commissione:

La IX Commissione,

premesso che:

molte leggi dello Stato prevedono tariffe agevolate per la spedizione postale per realizzare obiettivi di supporto a particolari utenti ed attività;

le riduzioni che caratterizzano queste norme sono contemporaneamente minori spese per gli utenti, rispetto alle tariffe standard, e minori ricavi o maggiori costi per poste Spa;

l'orientamento del legislatore è quello di compensare questi oneri per poste Spa con stretto riferimento ai costi che questa società sopporta per tali prestazioni;

il Ministero delle comunicazioni è anche l'Autorità di garanzia per il settore postale, e in quanto tale deve quindi certificare le condizioni nelle quali si verifica il servizio specifico prestato,

impegna il Governo

a richiedere all'Autorità di garanzia per il settore postale di certificare i costi connessi con i servizi agevolati richiesti a poste Spa;

a rimborsare detti costi per tutti i servizi agevolati decisi da leggi o norme dello Stato nella misura certificata dall'Autorità di garanzia per il settore postale;

a prevedere in tutti i momenti di pianificazione finanziaria i necessari stanziamenti per coprire detti costi nelle misure indicate dall'Autorità.

(7-00984) « Panattoni ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

*PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 10 ottobre 2000, l'Enel ha acquistato da Vodafone il 100 per cento di Infostrada per 11 miliardi di euro. Il contratto è stato sottoscritto nella tarda serata di ieri dall'amministrato delegato di Enel, Franco Tatò, e dall'amministratore delegato di Vodafone, Julian M. Horn-Smit;

con un comunicato diffuso nella mattina dell'11 ottobre, è stato reso noto che l'operazione è avvenuta tramite una nuova società di diritto olandese di proprietà dell'Enel e si finanzierà con il ricorso al mercato, essendo prevista, dopo la fusione con Infostrada e entro la prima metà del 2001 la quotazione in borsa di almeno il 25 per cento del capitale di Wind il cui ricavato sarà utilizzato da Enel per ripagare parte del prestito utilizzato per finanziare l'operazione;

nel comunicato si riferisce che Enel corrisponderà a Vodafone 5,5 miliardi di euro *cash* e 5,5 miliardi in obbligazioni garantite che saranno emesse in due *tranches*;

la fusione tra Wind e Infostrada — si legge ancora nel comunicato — darà vita a un nuovo gruppo che con oltre 12 milioni di clienti di telefonia fissa, mobile e Internet, sarà il primo operatore convergente al mondo e il secondo operatore di telecomunicazioni del nostro Paese. Si tratta del secondo operatore di telefonia fissa con 5,1 milioni di clienti e il terzo in quella mobile con 4 milioni di clienti. Esso diventerà inoltre il primo Internet *provider* del mercato italiano e quarto a livello europeo;

il Commissario per la concorrenza dell'Unione europea, Mario Monti, ha dichiarato che « le regole europee sono neutrali sulla natura pubblica o privata di una società e non impediscono la diversificazione. Sarebbe invece contro le norme se avvenisse tramite risorse dovute all'abuso di posizione dominante »;

il Ministro del tesoro ha dichiarato che l'operazione industriale è « chiaramente coerente. È complementare a Wind e non crea alcun imbarazzo da parte del Tesoro ». Egli ha infatti sottolineato che « Enel privatizzerà, è questione di giorni, le centrali elettriche. La spa elettrica, poi, quoterà Wind e sarà venduta la seconda *tranche*. Non c'è proprio nulla da discutere »;

il Ministro delle finanze, dal canto suo, ha espresso delle perplessità sul-

l'operazione rilevando che meglio avrebbe fatto l'Enel ad ammodernare la rete piuttosto che lanciarsi in nuove acquisizioni e che il caso ricorda tanto l'Iri « esperienza che non consiglio e che non va ripetuta ». Il Ministro del tesoro ha replicato che: « Dal primo giorno la linea del Governo è quella di fare privatizzazioni, tenendo presente le opportunità industriali e il valore delle aziende. Non c'è alcun cambio di linea, francamente è una polemica sollevata, così, tanto per fare un po' di confusione »;

l'intera operazione determina la nascita di un operatore pubblico che nel mercato potrebbe determinare effetti distorsivi inducendo molti imprenditori sia italiani che esteri a rivedere le loro strategie visto l'allargamento dell'area pubblica e che in ogni caso rappresenta un segnale negativo per le privatizzazioni ancora da fare;

data l'irreversibilità della scelta operata dall'Enel, il Governo, per rimanere coerente con gli obiettivi dichiarati di privatizzazione e liberalizzazione dei mercati, deve cercare tutte le possibili soluzioni che ne garantiscano il raggiungimento facendo in modo che i proventi della vendita delle centrali Enel venga utilizzata dal Tesoro, o per ridurre il debito pubblico o distribuendo i guadagni nelle forme più opportune tra gli azionisti e gli utenti e senza che il Tesoro partecipi alla ricapitalizzazione ma sia il mercato a fornire i mezzi per realizzarla;

dal punto di vista concorrenziale, è del tutto scorretto che un'impresa pubblica usi la sua rendita da monopolio per integrarsi orizzontalmente nei servizi telefonici realizzando di fatto una operazione di sussidio pubblico mascherato —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire che l'acquisto di Infostrada da Enel, venga finanziato esclusivamente attraverso un aumento del capitale, e non finisca per costituire un fattore di distorsione del mercato a discapito

della liberalizzazione delle attività, in contrasto con gli obiettivi di privatizzazione più volte dichiarati.

(2-02641) « Taradash ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nella seduta di martedì 10 ottobre 2000 una risicata maggioranza, formata esclusivamente da consiglieri della SVP (ma non tutti), ha votato, nel Consiglio provinciale di Bolzano, per la nomina della dottoressa Margit Falk Ebner a giudice amministrativo nel TAR di Bolzano;

a prescindere dalle sue qualità professionali, che non sono in discussione, la signora Margit Falk Ebner è moglie del direttore del quotidiano (pressoché « monopolista » in lingua tedesca) *Dolomiten*, Toni Ebner, e cognata dell'europarlamentare SVP Michl Ebner;

tale votazione ha suscitato l'opposizione e l'indignazione di tutte le altre forze politiche (di lingua italiana, tedesca e ladina) presenti nel Consiglio provinciale di Bolzano e forti riserve, critiche e perplessità anche all'interno della stessa SVP (riportata esplicitamente dalla stampa locale) —:

se il Governo non ritenga doveroso rifiutare il proprio consenso a tale nomina politica, che tende a prefigurare una sorta di giustizia amministrativa « domestica », priva di quei requisiti di « terzietà » e imparzialità che sono costituzionalmente richiesti e garantiti.

(2-02642) « Boato ».

I Sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro per gli affari regionali, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi in Calabria il Presidente del Consiglio Regionale ha deciso la

nomina relativa agli organismi di gestione di importanti enti subregionali (ARSSA, AFOR, CORECO, ...ecc);

tale decisione è stata assunta sostituendo i poteri del Consiglio che non ha potuto votare per l'assenza dall'Aula degli esponenti della maggioranza;

si è appalesato un evidente gioco delle parti teso a impedire le legittime e trasparenti decisioni del Consiglio regionale al fine di utilizzare i poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio in termini unilaterali e discriminatori;

le nomine decise hanno riguardato infatti esponenti della maggioranza, candidati e non eletti alle elezioni regionali e dirigenti dei partiti del centro-destra;

sono stati calpestati i diritti e le competenze di migliaia di cittadini che avevano presentato nelle settimane precedenti regolare *curriculum* per partecipare alla selezione annunciata;

si è dato vita, quindi, ad organismi di parte e non di garanzia violando esplicitamente i principi di pluralismo e di controllo democratico sanciti dalla Costituzione;

si evidenzia quindi una vera e propria iniziativa di occupazione del potere aberrante nei metodi e scadente nel merito delle competenze impegnate;

questa impostazione di esercizio arrogante dei poteri regionali verso gli Enti subregionali contrasta evidentemente con la cultura del federalismo e con la valorizzazione che il Governo e il Parlamento hanno impresso all'esercizio dell'autonomia regionale;

quindi in Calabria, per evidenti responsabilità dell'attuale maggioranza, è stato inferto un duro colpo all'evoluzione federalista del rapporto tra istituzioni;

questa prospettiva strategica non può fallire per ingordigia di parte proprio nella fase più delicata di sperimentazione del

passaggio di ulteriori poteri dallo Stato alle regioni —:

quali iniziative di propria competenza intendano assumere affinché sia ripristinato in Calabria il rispetto della Carta costituzionale.

(2-02644) « Soriero, Oliverio, Olivo, Bova, Brancati, Brunetti, Gaetani, Lamacchia, Mauro, Palma, Romano Carratelli ».

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

tutti i giorni centinaia di immigrati sbarcano in Italia, tra l'indifferenza e l'incuria del Governo;

il Governo non riesce minimamente a controllare la situazione, non impegna neanche la marina militare per scoraggiare nuovi approdi, o per impedire che passino oltre le acque internazionali;

ormai le nostre città sono stracolme di extracomunitari, sono state prese d'assalto financo cantine di palazzi, capannoni;

come sia possibile che gli altri Paesi del mediterraneo hanno posto una seria sorveglianza nelle loro coste ed impediscono lo sbarco di clandestini, che si dirigono subito in Italia, dove sono aiutati a sbarcare, accolti, rifocillati e vestiti;

come possa un governo accettare tutto questo, come possa non arrestare questo afflusso immenso e senza fine;

come possa raccontare la bugia che in Italia vi sono solo un milione e passa di clandestini, quando nella sola Roma sono cinquecentomila;

come possa un Governo che non agisce, non difende il territorio, né i cittadini, lasciare che la criminalità extracomunita-

ria spadroneggi nelle città, controlli il mercato della droga, tutto il malaffare e la prostituzione —:

se il Governo si ritiene soddisfatto di questa sua posizione. (4-31913)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

se sono venuti per caso a conoscenza (semprecché qualche loro portaborse lo abbia preso e portato loro in visione) del documento distribuito fuori dalla Camera dai lavoratori Telecom posti in cassa integrazione;

lor signori viaggiano in lussuose auto di servizio, con moltitudine di agenti di scorta che non permettono che il popolo li possa disturbare, come è in auge nei regimi marcatamente di sinistra, quindi non possono cogliere direttamente le sofferenze e le umiliazioni di chi soffre, in questo caso di lavoratori cacciati via dalla Telecom per un accordo tra Governo (amico del ragioniere Colaninno), Telecom e sindacato di regime;

i cassintegrati fanno presente che per la prima volta, nella storia del nostro Paese il comparto delle Telecomunicazioni ha ottenuto emolumenti statali, tramite il ricorso alla cassa integrazione;

l'operazione finanziaria — come giustamente sottolineano i lavoratori Telecom — tesa a diminuire i costi ed a massimizzare i guadagni, oltre ad inaridire le casse dell'Inps a danno dei futuri pensionati, propone un piano di formazione per riqualificare le risorse con il sostegno dei contributi della Comunità europea;

Telecom con utili di esercizio nel 1999 di oltre 5 miliardi non aveva e non ha alcun diritto di pompare soldi pubblici;

quindi la cassa integrazione concessa sembra all'interrogante sia stato un atto arbitrario ed illecito —:

se il Governo si renda conto di quel che ha fatto e se almeno intenda rimediare facendo riassumere subito i lavoratori, sospendendo la cassa integrazione.

(4-31914)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

martedì mattina l'interrogante per circa 30 minuti ha chiamato il « 12 », dopo avere ascoltato il risponditore automatico ed avere « partecipato al quiz di richieste » attendeva parecchi minuti per ascoltare una voce umana, ma cadeva la linea, quindi ripeteva il numero, avveniva la stessa cosa, non rimaneva che rinunciare;

quindi il cittadino che prima riusciva ad ottenere il numero telefonico richiesto, adesso deve sobbarcarsi ad una notevole fatica rispondendo alle domande del risponditore automatico, per poi non ottenere nulla —:

se ritenga che questo servizio sia decente, umano, dignitoso, civile o sia un esempio del calo di qualità con l'avvento della nuova proprietà;

se non ritengono che il nostro Paese debba avere un servizio telefonico efficiente e funzionale o se ad avviso dell'interrogante per le simpatie e la amichevole cordialità tra componenti il Governo e il vertice Telecom si debba tollerare un netto peggioramento dei servizi;

come sia possibile che il Governo di questo Paese possa accettare queste cose, o possa affermare di nuovo che non può fare nulla, poiché la gestione appartiene alla società Telecom, se tutto ciò non è una vergogna, una prepotenza ed una sopraffazione nei confronti del cittadino lasciato in balia delle prepotenze dei nuovi imprenditori d'assalto che hanno conquistato

la Telecom, mercè, secondo l'interrogante, l'aiuto di forze politiche di sinistra e di governi di sinistra;

se almeno non ritengano di richiamare la Telecom ad offrire un servizio civile, almeno come in passato, prima dell'avvento dell'ultima gestione. (4-31915)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

quali siano le ragioni dell'esclusione dell'Italia dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu;

se non ritenga di informare il Parlamento su quanto accaduto. (4-31916)

LUCCHESI. — *Al Presidente del consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se corrisponda a verità che il vertice Telecom intenda assumere (dopo avere posto in cassa integrazione migliaia di lavoratori) 6.200 unità in maniera precaria, con contratti a tempo determinato per giovani a basso costo;

se per caso risulti che Ministri, Sottosegretari del suo Governo, nonché esponenti di partiti della maggioranza abbiano già fornito elenchi di giovani da assumere;

se risultino già individuati i nominativi delle persone da assumere;

se il Governo sia a conoscenza di tale ultima circostanza. (4-31917)

GIOVANARDI, SOSPIRI e OZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del tesoro è membro del Comitato dei Ministri, di cui al decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri 2 febbraio 2000, costituito « ai fini dell'aggiudicazione di licenze individuali per l'offerta al pubblico di servizi di comunicazione mobili di 3^a generazione » (« DPCM »);

l'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri prevede che il Comitato dei Ministri « a) seleziona i valutatori ... b) coordina la procedura di gara ...; c) approva la graduatoria della gara ... »;

nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 2000 è stato pubblicato il bando di gara relativo alla « licitazione di licenze individuali, fino ad un massimo di cinque, per l'installazione e l'esercizio, sul territorio nazionale, di sistemi di comunicazione mobili di terza generazione (UMTS-IMT 2000) » (« gara UMTS »);

l'articolo 9 del bando di gara UMTS prevede che le domande di partecipazione andassero presentate « entro le ore 12 del 24 agosto 2000 », mentre l'articolo 19 prevede che l'« importo minimo di aggiudicazione per ciascuna licenza: lire italiane 4.000 miliardi »;

alla gara UMTS hanno partecipato 8 concorrenti tra cui la WIND Telecomunicazioni spa (« WIND »), il cui 51 per cento delle azioni è posseduto da ENEL spa (« ENEL »), le cui azioni per legge « sono attribuite al Ministero del Tesoro. Il Ministro del Tesoro esercita i diritti dell'azionista » (articolo 15, terzo comma del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 recante « misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica », convertito in legge 8 agosto 1992 n. 359);

è quindi dal 24 agosto 2000, termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara UMTS, che si sarebbero dovuti verificare due fatti alternativi, data l'evidente situazione di conflitto di interessi in cui versa il Ministro del tesoro rispetto alla gara UMTS; 1) il Ministro del tesoro avrebbe dovuto rinunciare a far parte del Comitato dei Ministri per consentire una partecipazione trasparente di WIND alla gara; ovvero 2) WIND

avrebbe dovuto rinunciare alla gara per consentire al Ministro del tesoro di assolvere i suoi compiti istituzionali nell'interesse generale; ma purtroppo nessuna delle due suddescritte ipotesi si è materializzata;

WIND ha partecipato alla gara UMTS ed è stata ammessa alla seconda fase, mentre un altro degli otto concorrenti « ANTHILL Società consortile per azioni », costituita nella città di Matera, veniva esclusa dalla gara con una nota del 2 settembre 2000 con cui il ministero delle comunicazioni « partecipa che il Comitato dei Ministri in data 1° settembre 2000 ha disposto l'esclusione di codesta Società » —:

quale misura intenda adottare il ministero del tesoro per sanare la evidente situazione di conflitto di interessi in cui versa, per la partecipazione alla gara UMTS della propria controllata WIND;

come giustifica il Governo la propria posizione di concorrente sleale nei confronti degli altri concorrenti alla gara UMTS nel vedere potenzialmente aggiudicata a WIND, una licenza a costo zero; infatti lo Stato, tramite il Ministro del tesoro finanzierebbe WIND con almeno inizialmente 4.000 miliardi (ricavati dal prelievo ai contribuenti) e rimborserebbe se stesso tramite il Ministero delle comunicazioni col ricavato dalla gara UMTS; sulla base di quanto già avvenuto in Inghilterra e Germania, la gara UMTS potrebbe comportare un esborso per ogni aggiudicatario di ognuna delle cinque licenze di oltre 10.000 miliardi di lire;

se il Governo sia consapevole che la propria posizione di concorrente sleale nella gara UMTS si tradurrà in una lievitazione del costo di aggiudicazione delle altre quattro licenze, costo che sarà inevitabilmente riversato sui consumatori-contribuenti, come paventato dal professor Mario Monti, commissario europeo della concorrenza;

se il Governo sia consapevole che la lievitazione del costo delle licenze UMTS

servirà solamente e nell'immediato futuro ad aumentare le entrate in previsione della prossima legge finanziaria;

se il governo sia consapevole che la propria posizione di concorrente sleale nella gara UMTS, potrebbe attivare la Commissione europea e la Corte di giustizia delle Comunità Europee, adita dalla Commissione, con eventuale pericolo di sospensione della gara ordinato dalla Corte ed accertamento di responsabilità dello Stato italiano. (4-31918)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 sono stati sottoscritti nuovi accordi bilaterali tra Italia e Slovenia e tra Italia e Croazia per quanto attiene il sistema previdenziale di sicurezza sociale;

per i territori appartenenti all'ex Jugoslavia vale sempre il vecchio accordo del 1957 tra Italia e Repubblica Federativa di Jugoslavia;

in base a detti accordi l'italiano se dipendente pubblico (militare, insegnante, dipendente comuni, province, regioni, ecc.) che si reca in tali paesi non ha diritto all'assistenza sanitaria;

più particolarmente il cittadino italiano deve pagare le prestazioni sanitarie e non potrà confidare nell'eventuale rimborso, se pure parziale, da parte delle Aas in quanto per curarsi all'estero bisogna avere l'autorizzazione preventiva;

chi intende recarsi in tali Paesi ed essere tranquillo è costretto a premunirsi ricorrendo ad una assicurazione privata —

quali interventi i Ministri interrogati intendano adottare al fine di risolvere que-

sto grave problema che coinvolge decine di migliaia di italiani che continuamente si recano in tali paesi per motivi di turismo e lavoro. (4-31922)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel rione Ficarazzi, alla periferia del comune di Limina in provincia di Messina, esiste una discarica abusiva che ha, tra l'altro, causato uno smottamento di terreno di notevoli dimensioni —

quali immediate iniziative si intendano assumere sul problema descritto al fine di salvaguardare le popolazioni interessate. (4-31923)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1990 la società Italimpa si era aggiudicata la gara per la localizzazione e realizzazione nella città di Verona di cinque parcheggi prossimi al centro storico, in base a progetti (definiti dalla sindaca Sironi il 9 giugno 2000 « scellerati contratti con Italimpa ») che, per vari motivi, non erano provvisti dei necessari nulla osta;

in seguito a contestazioni provenienti da più parti (Sovrintendenza compresa), i cinque parcheggi si sono poi ridotti a due: uno in piazza dell'Isolo, l'altro in piazzale Cadorna;

per il parcheggio in piazza dell'Isolo, nell'antico quartiere di Veronetta, si sta procedendo in modo del tutto irrazionale

servirà solamente e nell'immediato futuro ad aumentare le entrate in previsione della prossima legge finanziaria;

se il governo sia consapevole che la propria posizione di concorrente sleale nella gara UMTS, potrebbe attivare la Commissione europea e la Corte di giustizia delle Comunità Europee, adita dalla Commissione, con eventuale pericolo di sospensione della gara ordinato dalla Corte ed accertamento di responsabilità dello Stato italiano. (4-31918)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 sono stati sottoscritti nuovi accordi bilaterali tra Italia e Slovenia e tra Italia e Croazia per quanto attiene il sistema previdenziale di sicurezza sociale;

per i territori appartenenti all'ex Jugoslavia vale sempre il vecchio accordo del 1957 tra Italia e Repubblica Federativa di Jugoslavia;

in base a detti accordi l'italiano se dipendente pubblico (militare, insegnante, dipendente comuni, province, regioni, ecc.) che si reca in tali paesi non ha diritto all'assistenza sanitaria;

più particolarmente il cittadino italiano deve pagare le prestazioni sanitarie e non potrà confidare nell'eventuale rimborso, se pure parziale, da parte delle Aas in quanto per curarsi all'estero bisogna avere l'autorizzazione preventiva;

chi intende recarsi in tali Paesi ed essere tranquillo è costretto a premunirsi ricorrendo ad una assicurazione privata —

quali interventi i Ministri interrogati intendano adottare al fine di risolvere que-

sto grave problema che coinvolge decine di migliaia di italiani che continuamente si recano in tali paesi per motivi di turismo e lavoro. (4-31922)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel rione Ficarazzi, alla periferia del comune di Limina in provincia di Messina, esiste una discarica abusiva che ha, tra l'altro, causato uno smottamento di terreno di notevoli dimensioni —

quali immediate iniziative si intendano assumere sul problema descritto al fine di salvaguardare le popolazioni interessate. (4-31923)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1990 la società Italimpa si era aggiudicata la gara per la localizzazione e realizzazione nella città di Verona di cinque parcheggi prossimi al centro storico, in base a progetti (definiti dalla sindaca Sironi il 9 giugno 2000 « scellerati contratti con Italimpa ») che, per vari motivi, non erano provvisti dei necessari nulla osta;

in seguito a contestazioni provenienti da più parti (Sovrintendenza compresa), i cinque parcheggi si sono poi ridotti a due: uno in piazza dell'Isolo, l'altro in piazzale Cadorna;

per il parcheggio in piazza dell'Isolo, nell'antico quartiere di Veronetta, si sta procedendo in modo del tutto irrazionale

servirà solamente e nell'immediato futuro ad aumentare le entrate in previsione della prossima legge finanziaria;

se il governo sia consapevole che la propria posizione di concorrente sleale nella gara UMTS, potrebbe attivare la Commissione europea e la Corte di giustizia delle Comunità Europee, adita dalla Commissione, con eventuale pericolo di sospensione della gara ordinato dalla Corte ed accertamento di responsabilità dello Stato italiano. (4-31918)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 sono stati sottoscritti nuovi accordi bilaterali tra Italia e Slovenia e tra Italia e Croazia per quanto attiene il sistema previdenziale di sicurezza sociale;

per i territori appartenenti all'ex Jugoslavia vale sempre il vecchio accordo del 1957 tra Italia e Repubblica Federativa di Jugoslavia;

in base a detti accordi l'italiano se dipendente pubblico (militare, insegnante, dipendente comuni, province, regioni, ecc.) che si reca in tali paesi non ha diritto all'assistenza sanitaria;

più particolarmente il cittadino italiano deve pagare le prestazioni sanitarie e non potrà confidare nell'eventuale rimborso, se pure parziale, da parte delle Aas in quanto per curarsi all'estero bisogna avere l'autorizzazione preventiva;

chi intende recarsi in tali Paesi ed essere tranquillo è costretto a premunirsi ricorrendo ad una assicurazione privata —

quali interventi i Ministri interrogati intendano adottare al fine di risolvere que-

sto grave problema che coinvolge decine di migliaia di italiani che continuamente si recano in tali paesi per motivi di turismo e lavoro. (4-31922)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel rione Ficarazzi, alla periferia del comune di Limina in provincia di Messina, esiste una discarica abusiva che ha, tra l'altro, causato uno smottamento di terreno di notevoli dimensioni —

quali immediate iniziative si intendano assumere sul problema descritto al fine di salvaguardare le popolazioni interessate. (4-31923)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1990 la società Italimpa si era aggiudicata la gara per la localizzazione e realizzazione nella città di Verona di cinque parcheggi prossimi al centro storico, in base a progetti (definiti dalla sindaca Sironi il 9 giugno 2000 « scellerati contratti con Italimpa ») che, per vari motivi, non erano provvisti dei necessari nulla osta;

in seguito a contestazioni provenienti da più parti (Sovrintendenza compresa), i cinque parcheggi si sono poi ridotti a due: uno in piazza dell'Isolo, l'altro in piazzale Cadorna;

per il parcheggio in piazza dell'Isolo, nell'antico quartiere di Veronetta, si sta procedendo in modo del tutto irrazionale

servirà solamente e nell'immediato futuro ad aumentare le entrate in previsione della prossima legge finanziaria;

se il governo sia consapevole che la propria posizione di concorrente sleale nella gara UMTS, potrebbe attivare la Commissione europea e la Corte di giustizia delle Comunità Europee, adita dalla Commissione, con eventuale pericolo di sospensione della gara ordinato dalla Corte ed accertamento di responsabilità dello Stato italiano. (4-31918)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

MENIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro degli affari esteri, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel 1999 sono stati sottoscritti nuovi accordi bilaterali tra Italia e Slovenia e tra Italia e Croazia per quanto attiene il sistema previdenziale di sicurezza sociale;

per i territori appartenenti all'ex Jugoslavia vale sempre il vecchio accordo del 1957 tra Italia e Repubblica Federativa di Jugoslavia;

in base a detti accordi l'italiano se dipendente pubblico (militare, insegnante, dipendente comuni, province, regioni, ecc.) che si reca in tali paesi non ha diritto all'assistenza sanitaria;

più particolarmente il cittadino italiano deve pagare le prestazioni sanitarie e non potrà confidare nell'eventuale rimborso, se pure parziale, da parte delle Aas in quanto per curarsi all'estero bisogna avere l'autorizzazione preventiva;

chi intende recarsi in tali Paesi ed essere tranquillo è costretto a premunirsi ricorrendo ad una assicurazione privata —

quali interventi i Ministri interrogati intendano adottare al fine di risolvere que-

sto grave problema che coinvolge decine di migliaia di italiani che continuamente si recano in tali paesi per motivi di turismo e lavoro. (4-31922)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel rione Ficarazzi, alla periferia del comune di Limina in provincia di Messina, esiste una discarica abusiva che ha, tra l'altro, causato uno smottamento di terreno di notevoli dimensioni —

quali immediate iniziative si intendano assumere sul problema descritto al fine di salvaguardare le popolazioni interessate. (4-31923)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1990 la società Italimpa si era aggiudicata la gara per la localizzazione e realizzazione nella città di Verona di cinque parcheggi prossimi al centro storico, in base a progetti (definiti dalla sindaca Sironi il 9 giugno 2000 « scellerati contratti con Italimpa ») che, per vari motivi, non erano provvisti dei necessari nulla osta;

in seguito a contestazioni provenienti da più parti (Sovrintendenza compresa), i cinque parcheggi si sono poi ridotti a due: uno in piazza dell'Isolo, l'altro in piazzale Cadorna;

per il parcheggio in piazza dell'Isolo, nell'antico quartiere di Veronetta, si sta procedendo in modo del tutto irrazionale

con la costruzione prima del parcheggio sotterraneo, con rampe, pozzi di ventilazione, ascensori eccetera e, solo in un secondo tempo, si indirà il bando di concorso per sistemare la piazza;

il parcheggio in piazzale Cadorna (che prevede un parcheggio sotterraneo, con rampe, ascensori, pozzi di ventilazione di metri 4x32 e profondi 9 sul centro del piazzale) si situa in una zona particolarmente delicata sotto il profilo ambientale, paesaggistico, storico monumentale, in un'area in parte dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497/39 giusto Dgr n. 540 del 2 marzo 1995;

l'azione di « protezione delle bellezze naturali » si esercita attraverso la « conservazione » del bene protetto e ogni intervento appare ammissibile solo se non produce alterazione del bene, ma la sua valorizzazione;

si intende invece, costruire il parcheggio nel punto di incrocio di ben cinque strade (viale della Repubblica, viale IV Novembre, lungadige Matteotti, lungadige Campagnola, e il monumentale Ponte della Vittoria con i quattro grandi gruppi equestri in bronzo opera di eminente scultori) alcune delle quali di grande interesse storico e molto trafficate; a zero metri dal principale « monumento » della città: il fiume Adige e a venti metri dall'Arsenale austriaco « Franz Joseph »;

in Piazzale Cadorna dovrebbe passare, secondo un progetto già finanziato, anche la nuova tranvia di superficie;

la giunta del comune di Verona, e la sindaca che la guida, hanno più volte dichiarato di ritenere che la città e i suoi monumenti debbano venire « utilizzati » e che lo sviluppo di Verona sia impedito dagli interventi di tutela della Sovrintendenze;

per esempio, in questi giorni il comune di Verona chiederà deroghe al decreto ministeriale di vincolo per poter utilizzare in modo improprio e degradante il vallo dell'Arena;

sul progetto di parcheggio di piazzale Cadorna, in brevissimo tempo e senza adeguate motivazioni, si sono succeduti incomprensibili e repentini mutamenti di opinione sia da parte della Commissione edilizia comunale, sia da parte della Sovrintendenza;

uno dei motivi ritenuti validi per il cambio di opinione e il parere favorevole da parte della Commissione edilizia è stato l'impegno della ditta Italimpa a dipingere di verde alcune recinzioni;

il dirigente responsabile del settore Pianificazione territoriale del comune di Verona in data 19 febbraio 2000 aveva dato parere motivato assolutamente negativo all'intervento —:

quali siano le motivazioni del mutato parere da parte della Sovrintendenza;

quali interventi intenda porre in atto per verificare se, in particolare per il parcheggio di piazzale Cadorna e, più in generale, in merito ai rapporti tra comune e Sovrintendenza, sia possibile ricondurre la cosa a buon senso e correttezza nell'interesse preminente della città e dei suoi valori culturali;

se intenda intervenire direttamente e urgentemente per una verifica della situazione. (4-31931)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MARCO RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni si rincorrono le voci di un acquisto dei programmi di Mtv da parte di Tmc2, recentemente associata con Seat;

la televisione che attualmente trasmette programmi di Mtv è Rete A che si è vista negare la concessione delle frequenze a causa dell'ipotizzato controllo dell'emittente da parte di Mtv la cui con-

con la costruzione prima del parcheggio sotterraneo, con rampe, pozzi di ventilazione, ascensori eccetera e, solo in un secondo tempo, si indirà il bando di concorso per sistemare la piazza;

il parcheggio in piazzale Cadorna (che prevede un parcheggio sotterraneo, con rampe, ascensori, pozzi di ventilazione di metri 4x32 e profondi 9 sul centro del piazzale) si situa in una zona particolarmente delicata sotto il profilo ambientale, paesaggistico, storico monumentale, in un'area in parte dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497/39 giusto Dgr n. 540 del 2 marzo 1995;

l'azione di « protezione delle bellezze naturali » si esercita attraverso la « conservazione » del bene protetto e ogni intervento appare ammissibile solo se non produce alterazione del bene, ma la sua valorizzazione;

si intende invece, costruire il parcheggio nel punto di incrocio di ben cinque strade (viale della Repubblica, viale IV Novembre, lungadige Matteotti, lungadige Campagnola, e il monumentale Ponte della Vittoria con i quattro grandi gruppi equestri in bronzo opera di eminente scultori) alcune delle quali di grande interesse storico e molto trafficate; a zero metri dal principale « monumento » della città: il fiume Adige e a venti metri dall'Arsenale austriaco « Franz Joseph »;

in Piazzale Cadorna dovrebbe passare, secondo un progetto già finanziato, anche la nuova tranvia di superficie;

la giunta del comune di Verona, e la sindaca che la guida, hanno più volte dichiarato di ritenere che la città e i suoi monumenti debbano venire « utilizzati » e che lo sviluppo di Verona sia impedito dagli interventi di tutela della Sovrintendenze;

per esempio, in questi giorni il comune di Verona chiederà deroghe al decreto ministeriale di vincolo per poter utilizzare in modo improprio e degradante il vallo dell'Arena;

sul progetto di parcheggio di piazzale Cadorna, in brevissimo tempo e senza adeguate motivazioni, si sono succeduti incomprensibili e repentini mutamenti di opinione sia da parte della Commissione edilizia comunale, sia da parte della Sovrintendenza;

uno dei motivi ritenuti validi per il cambio di opinione e il parere favorevole da parte della Commissione edilizia è stato l'impegno della ditta Italimpa a dipingere di verde alcune recinzioni;

il dirigente responsabile del settore Pianificazione territoriale del comune di Verona in data 19 febbraio 2000 aveva dato parere motivato assolutamente negativo all'intervento —:

quali siano le motivazioni del mutato parere da parte della Sovrintendenza;

quali interventi intenda porre in atto per verificare se, in particolare per il parcheggio di piazzale Cadorna e, più in generale, in merito ai rapporti tra comune e Sovrintendenza, sia possibile ricondurre la cosa a buon senso e correttezza nell'interesse preminente della città e dei suoi valori culturali;

se intenda intervenire direttamente e urgentemente per una verifica della situazione. (4-31931)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MARCO RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni giorni si rincorrono le voci di un acquisto dei programmi di Mtv da parte di Tmc2, recentemente associata con Seat;

la televisione che attualmente trasmette programmi di Mtv è Rete A che si è vista negare la concessione delle frequenze a causa dell'ipotizzato controllo dell'emittente da parte di Mtv la cui con-

cessionaria pubblicitaria è a capitale extraeuropeo. Se così fosse tale ragione dovrebbe quindi inficiare l'acquisizione della programmazione di Mtv da parte di Tmc2;

Rete A è una realtà industriale dell'emittenza nazionale, con decine di dipendenti qualificati che sono giustamente preoccupati per il loro futuro lavorativo —:

se, alla luce di quanto sopra riportato, non sia possibile sospendere il decreto di oscuramento in attesa del completo riassetto televisivo nonché della transizione alla tecnica di trasmissione digitale che consentirebbe un più ampio uso delle frequenze. (4-31935)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

NARDINI, MANTOVANI e VALPIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti del Pentagono il governo italiano avrebbe formalizzato a quello USA la richiesta di acquisto di 4 F16 comprensivi di varie parti di ricambio, equipaggiamento, training, personale e supporto logistico. Il tutto per la cifra di 1.700 miliardi di lire (780 mln di dollari).

gli F16 (« Fighting Falcon ») sono caccia bombardieri multiruolo, attacco e difesa, a doppia capacità (convenzionale e nucleare) costruiti dagli USA insieme a un consorzio NATO (Olanda, Belgio, Norvegia e Danimarca), utilizzati intensamente nei bombardamenti in Iraq e Kosovo;

la versione richiesta dal governo italiano (F-16A Block 10 OCU) è considerata obsoleta, infatti erano destinati ad essere « cannibalizzati », cioè smontati e utilizzati come parti di ricambio per altri aerei;

questo ordine di acquisto avviene nonostante siano stati investiti migliaia di miliardi per l'Eurofighter (il cacciabom-

bardiere costruito da un consorzio europeo comprendente anche l'Italia), e che — salvo smentite — dovrebbe essere operativo tra il 2002 e l'anno successivo;

a parere degli interroganti la cifra di questa operazione è inoltre spropositata, ben 1700 miliardi di lire, perché impone al nostro Paese la necessità di acquistare oltre agli F16, 4 motori, 4 set radar e il supporto tecnico e logistico di personale governativo e privato. 119 persone si trasferirebbero per 5 anni in Italia allo scopo di addestrare i piloti italiani e fornire i vari servizi richiesti per l'integrazione degli F16 all'interno dell'aviazione italiana;

se le notizie riportate dal comunicato del Pentagono corrispondano a verità;

le ragioni che inducano il Governo italiano ad un così alto esborso di denaro pubblico tenendo presente il già pesantissimo impegno finanziario a carico della collettività già stanziato per l'acquisizione di 120 esemplari di Eurofighter. (5-08342)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

CAMBURSANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'11 ottobre 2000 un imprenditore di Chivasso Teodoro Bemardi si è tolto la vita durante un'ispezione fiscale della guardia di finanza;

l'uomo, di 59 anni, era titolare della Italcomeccanica, un'impresa di commercio di macchine utensili, costruita in vent'anni di sacrifici e che conta, oltre ai due figli dell'imprenditore tre soli dipendenti;

il suicidio di Teodoro Bernardi, avvenuto intorno alle ore 13.00, non ha interrotto i controlli della guardia di finanza negli uffici della Italcomeccanica snc: alle

cessionaria pubblicitaria è a capitale extraeuropeo. Se così fosse tale ragione dovrebbe quindi inficiare l'acquisizione della programmazione di Mtv da parte di Tmc2;

Rete A è una realtà industriale dell'emittenza nazionale, con decine di dipendenti qualificati che sono giustamente preoccupati per il loro futuro lavorativo —:

se, alla luce di quanto sopra riportato, non sia possibile sospendere il decreto di oscuramento in attesa del completo riassetto televisivo nonché della transizione alla tecnica di trasmissione digitale che consentirebbe un più ampio uso delle frequenze. (4-31935)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

NARDINI, MANTOVANI e VALPIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti del Pentagono il governo italiano avrebbe formalizzato a quello USA la richiesta di acquisto di 4 F16 comprensivi di varie parti di ricambio, equipaggiamento, training, personale e supporto logistico. Il tutto per la cifra di 1.700 miliardi di lire (780 mln di dollari).

gli F16 (« Fighting Falcon ») sono caccia bombardieri multiruolo, attacco e difesa, a doppia capacità (convenzionale e nucleare) costruiti dagli USA insieme a un consorzio NATO (Olanda, Belgio, Norvegia e Danimarca), utilizzati intensamente nei bombardamenti in Iraq e Kosovo;

la versione richiesta dal governo italiano (F-16A Block 10 OCU) è considerata obsoleta, infatti erano destinati ad essere « cannibalizzati », cioè smontati e utilizzati come parti di ricambio per altri aerei;

questo ordine di acquisto avviene nonostante siano stati investiti migliaia di miliardi per l'Eurofighter (il cacciabom-

bardiere costruito da un consorzio europeo comprendente anche l'Italia), e che — salvo smentite — dovrebbe essere operativo tra il 2002 e l'anno successivo;

a parere degli interroganti la cifra di questa operazione è inoltre spropositata, ben 1700 miliardi di lire, perché impone al nostro Paese la necessità di acquistare oltre agli F16, 4 motori, 4 set radar e il supporto tecnico e logistico di personale governativo e privato. 119 persone si trasferirebbero per 5 anni in Italia allo scopo di addestrare i piloti italiani e fornire i vari servizi richiesti per l'integrazione degli F16 all'interno dell'aviazione italiana;

se le notizie riportate dal comunicato del Pentagono corrispondano a verità;

le ragioni che inducano il Governo italiano ad un così alto esborso di denaro pubblico tenendo presente il già pesantissimo impegno finanziario a carico della collettività già stanziato per l'acquisizione di 120 esemplari di Eurofighter. (5-08342)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

CAMBURSANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'11 ottobre 2000 un imprenditore di Chivasso Teodoro Bemardi si è tolto la vita durante un'ispezione fiscale della guardia di finanza;

l'uomo, di 59 anni, era titolare della Italcomeccanica, un'impresa di commercio di macchine utensili, costruita in vent'anni di sacrifici e che conta, oltre ai due figli dell'imprenditore tre soli dipendenti;

il suicidio di Teodoro Bernardi, avvenuto intorno alle ore 13.00, non ha interrotto i controlli della guardia di finanza negli uffici della Italcomeccanica snc: alle

cessionaria pubblicitaria è a capitale extraeuropeo. Se così fosse tale ragione dovrebbe quindi inficiare l'acquisizione della programmazione di Mtv da parte di Tmc2;

Rete A è una realtà industriale dell'emittenza nazionale, con decine di dipendenti qualificati che sono giustamente preoccupati per il loro futuro lavorativo —:

se, alla luce di quanto sopra riportato, non sia possibile sospendere il decreto di oscuramento in attesa del completo riassetto televisivo nonché della transizione alla tecnica di trasmissione digitale che consentirebbe un più ampio uso delle frequenze. (4-31935)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

NARDINI, MANTOVANI e VALPIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo fonti del Pentagono il governo italiano avrebbe formalizzato a quello USA la richiesta di acquisto di 4 F16 comprensivi di varie parti di ricambio, equipaggiamento, training, personale e supporto logistico. Il tutto per la cifra di 1.700 miliardi di lire (780 mln di dollari).

gli F16 (« Fighting Falcon ») sono caccia bombardieri multiruolo, attacco e difesa, a doppia capacità (convenzionale e nucleare) costruiti dagli USA insieme a un consorzio NATO (Olanda, Belgio, Norvegia e Danimarca), utilizzati intensamente nei bombardamenti in Iraq e Kosovo;

la versione richiesta dal governo italiano (F-16A Block 10 OCU) è considerata obsoleta, infatti erano destinati ad essere « cannibalizzati », cioè smontati e utilizzati come parti di ricambio per altri aerei;

questo ordine di acquisto avviene nonostante siano stati investiti migliaia di miliardi per l'Eurofighter (il cacciabom-

bardiere costruito da un consorzio europeo comprendente anche l'Italia), e che — salvo smentite — dovrebbe essere operativo tra il 2002 e l'anno successivo;

a parere degli interroganti la cifra di questa operazione è inoltre spropositata, ben 1700 miliardi di lire, perché impone al nostro Paese la necessità di acquistare oltre agli F16, 4 motori, 4 set radar e il supporto tecnico e logistico di personale governativo e privato. 119 persone si trasferirebbero per 5 anni in Italia allo scopo di addestrare i piloti italiani e fornire i vari servizi richiesti per l'integrazione degli F16 all'interno dell'aviazione italiana;

se le notizie riportate dal comunicato del Pentagono corrispondano a verità;

le ragioni che inducano il Governo italiano ad un così alto esborso di denaro pubblico tenendo presente il già pesantissimo impegno finanziario a carico della collettività già stanziato per l'acquisizione di 120 esemplari di Eurofighter. (5-08342)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

CAMBURSANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'11 ottobre 2000 un imprenditore di Chivasso Teodoro Bemardi si è tolto la vita durante un'ispezione fiscale della guardia di finanza;

l'uomo, di 59 anni, era titolare della Italcomeccanica, un'impresa di commercio di macchine utensili, costruita in vent'anni di sacrifici e che conta, oltre ai due figli dell'imprenditore tre soli dipendenti;

il suicidio di Teodoro Bernardi, avvenuto intorno alle ore 13.00, non ha interrotto i controlli della guardia di finanza negli uffici della Italcomeccanica snc: alle

ore 18.00 di ieri nel cortile dell'impresa in via Volpiano 13 nella zona industriale di Chivasso c'erano ancora le auto dei finanziari della Brigata Volante;

a detta della figlia Milena Bernardi, il padre avrebbe ricevuto un trattamento « come se fosse un criminale »: gli agenti della guardia di finanza, « arrivati alle sette di mattina come delle furie sono stati molto bruschi senza mostrare alcun riguardo »;

il signor Bernardi era un uomo che conduceva una vita modesta dedicata al lavoro e alla casa;

il generale della guardia di finanza, Paolo Aielli, avrebbe replicato alle accuse, giustificando la perquisizione come atto dovuto, difendendo il modo di procedere dei propri dipendenti —:

se risponda a verità che era stato già eseguito nei confronti dell'imprenditore un precedente controllo, e quali esiti aveva avuto;

se risponde a verità che l'accertamento negli uffici è proseguito anche dopo la tragedia, senza alcun riguardo e rispetto verso i familiari dell'imprenditore;

quale sia il giudizio del ministro interrogato sulla vicenda, tenuto conto dei molti interrogativi, anche di ordine morale, che pone e dell'esigenza di chiarire se le modalità dell'accertamento configurino una forma di « persecuzione fiscale » nei confronti dell'imprenditore:

se il comando della guardia di finanza intenda accertare eventuali abusi e punire i responsabili;

se ha tempestivamente disposto un'inchiesta sull'accaduto, sulle modalità di comportamento dei responsabili dell'accertamento, sulla necessità di un simile spiegamento di forze, sulla corretta applicazione delle norme relative ai rapporti con il contribuente e quali provvedimenti intenda adottare. (3-06409)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si è avviato un processo di ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria che, a detta dei suoi dirigenti e del ministro, sta producendo notevoli progressi in termini di razionalizzazione delle procedure e di funzionalità degli uffici —:

se sia vero che tutti gli atti dell'ufficio del registro della provincia di Roma (atti privati, pubblici e successioni) sono stati ammassati presso la direzione regionale delle entrate per il Lazio, presso il comprensorio La Rustica, da oltre un anno;

se sia vero che il direttore della direzione regionale delle entrate per il Lazio ha preso un impegno con la procura della Repubblica, di restituire immediatamente gli atti ai notai ed ai contribuenti;

se sia vero che l'amministrazione finanziaria, nella persona del direttore regionale delle entrate per il Lazio, ha rimesso agli uffici gli atti senza verificare l'esatta esecuzione dei versamenti e delle formalità, nonché la prescritta congruità dei valori dichiarati e che gli atti stessi sono stati rimessi scaduti nei termini, perché si potesse verificare la prescritta valutazione (il termine di prescrizione è di due anni). (5-08344)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

TERESIO DELFINO e TASSONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Scuola di Formazione dei Corpo di polizia penitenziaria di Roma via di Brava, in attività da circa otto anni, prevede l'assegnazione di un direttore (con qualifica di

ore 18.00 di ieri nel cortile dell'impresa in via Volpiano 13 nella zona industriale di Chivasso c'erano ancora le auto dei finanziari della Brigata Volante;

a detta della figlia Milena Bernardi, il padre avrebbe ricevuto un trattamento « come se fosse un criminale »: gli agenti della guardia di finanza, « arrivati alle sette di mattina come delle furie sono stati molto bruschi senza mostrare alcun riguardo »;

il signor Bernardi era un uomo che conduceva una vita modesta dedicata al lavoro e alla casa;

il generale della guardia di finanza, Paolo Aielli, avrebbe replicato alle accuse, giustificando la perquisizione come atto dovuto, difendendo il modo di procedere dei propri dipendenti —:

se risponda a verità che era stato già eseguito nei confronti dell'imprenditore un precedente controllo, e quali esiti aveva avuto;

se risponde a verità che l'accertamento negli uffici è proseguito anche dopo la tragedia, senza alcun riguardo e rispetto verso i familiari dell'imprenditore;

quale sia il giudizio del ministro interrogato sulla vicenda, tenuto conto dei molti interrogativi, anche di ordine morale, che pone e dell'esigenza di chiarire se le modalità dell'accertamento configurino una forma di « persecuzione fiscale » nei confronti dell'imprenditore:

se il comando della guardia di finanza intenda accertare eventuali abusi e punire i responsabili;

se ha tempestivamente disposto un'inchiesta sull'accaduto, sulle modalità di comportamento dei responsabili dell'accertamento, sulla necessità di un simile spiegamento di forze, sulla corretta applicazione delle norme relative ai rapporti con il contribuente e quali provvedimenti intenda adottare. (3-06409)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CONTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

si è avviato un processo di ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria che, a detta dei suoi dirigenti e del ministro, sta producendo notevoli progressi in termini di razionalizzazione delle procedure e di funzionalità degli uffici —:

se sia vero che tutti gli atti dell'ufficio del registro della provincia di Roma (atti privati, pubblici e successioni) sono stati ammassati presso la direzione regionale delle entrate per il Lazio, presso il comprensorio La Rustica, da oltre un anno;

se sia vero che il direttore della direzione regionale delle entrate per il Lazio ha preso un impegno con la procura della Repubblica, di restituire immediatamente gli atti ai notai ed ai contribuenti;

se sia vero che l'amministrazione finanziaria, nella persona del direttore regionale delle entrate per il Lazio, ha rimesso agli uffici gli atti senza verificare l'esatta esecuzione dei versamenti e delle formalità, nonché la prescritta congruità dei valori dichiarati e che gli atti stessi sono stati rimessi scaduti nei termini, perché si potesse verificare la prescritta valutazione (il termine di prescrizione è di due anni). (5-08344)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

TERESIO DELFINO e TASSONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Scuola di Formazione dei Corpo di polizia penitenziaria di Roma via di Brava, in attività da circa otto anni, prevede l'assegnazione di un direttore (con qualifica di

dirigente superiore) e di un comandante del Reparto di polizia penitenziaria appartenente al ruolo degli Ispettori;

dal novembre, 1993 tale incarico è stato ricoperto dall'ispettore Superiore Francesco Pennisi, del quale il proprio fascicolo personale ne descrive perfettamente la figura (più volte comandante in carceri di massima sicurezza, ha partecipato all'apertura di Pianosa Isola al momento del famigerato sbarco dei boss mafiosi) più volte encomiato e lodato dalle autorità dirigenti del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;

in data 26 settembre 2000 il Pennisi produceva una domanda per essere assegnato ad altro incarico, prevedendo in subordine di rimettere le proprie funzioni di comandante solo qualora avessero provveduto a destinarlo ad altro incarico, riceveva invece per risposta un decreto di esonero dall'incarico di comandante di Reparto a firma del capo del personale dottor Di Somma;

risulta all'interrogante che le procedure utilizzate, le futili motivazioni addotte la successiva assegnazione allo stesso incarico di un ispettore di qualifica inferiore, il superamento, anche se probabilmente concorde, delle competenze del Dirigente Superiore della scuola in osservanza al decreto-legge 29 del 1993, e, fatto gravissimo e senza precedenti, l'aver citato tra le motivazioni addotte la « nota » sindacale dell'organizzazione sindacale Sappe di revoca dagli incarichi di dirigente sindacale posseduti dal Pennisi, quasi fosse quest'ultima organizzazione sindacale a « guidare » l'amministrazione sono assolutamente ingiustificate;

se non intenda attivare le procedure per una doverosa inchiesta disciplinare e rimuovere, ricorrendone i presupposti dal proprio incarico il dirigente generale dottor Di Somma, in forza del citato decreto-legge 29 del 1993;

disporre la revoca immediata del decreto del capo del personale e reintegrare immediatamente l'ispettore Pennisi con le funzioni di comandante;

approfondire le motivazioni per le quali il direttore generale pres. Caselli, non sia intervenuto nella vicenda revocato un simile provvedimento;

e infine se non intenda accertare i comportamenti del capo del personale dottor Di Somma nei rapporti con le organizzazioni sindacali e in particolare con la Sappe e riferire le sue valutazioni.

(3-06408)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

in data 5 ottobre 2000 venivano ammessi al c.d. patteggiamento (art. 444 c.p.p. e segg.) sei persone imputate in un procedimento penale pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Torre Annunziata per la violazione di alcune norme della legge n. 269 del 1998 « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù »;

l'applicazione della pena su richiesta è stata possibile in quanto il Pubblico Ministero ha prestato il consenso alle richieste degli imputati;

nei giorni successivi, il Procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, dott. Alfredo Ormanni, ha rilasciato numerose interviste in cui, riferendosi alle sentenze di « patteggiamento » e alla conseguente scarcerazione degli imputati, ha tra l'altro dichiarato: « oggi ci troviamo di fronte ad una beffa consentita dalla legge... »;

lo stesso Procuratore della Repubblica di Torre Annunziata, sempre in dichiarazioni rilasciate alla stampa, ha altresì affermato: « Da domani potranno anche rimettersi davanti al computer a cercare siti per pedofili. Nessuno potrà impedirglielo »;

l'applicazione della pena ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice di pro-

cedura penale, che, peraltro, non prevede l'iscrizione sul certificato penale, e la concessione della sospensione condizionale della pena sono stati possibili solo in quanto il Pubblico Ministero ha prestato il proprio consenso alla richiesta degli imputati;

le pene concordate tra imputati e P.M. sono state, come si è appreso dalla stampa, di anni uno, anni uno e mesi sei di reclusione, in presenza di un reato che prevede la pena massima di anni cinque di reclusione;

le dichiarazioni rilasciate dal dott. Alfredo Ormani addebitano alla legge, e non alla decisione della Procura della Repubblica di prestare il consenso alla richiesta di applicazione della pena ex art. 444 c.p.p., la condanna ritenuta dallo stesso Ormani « troppo leggera » e la scarcerazione degli imputati, pur nella convenzione, espressa dallo stesso Procuratore della Repubblica, che gli imputati potrebbero reiterare le condotte criminose;

il sottoscritto non intende minimamente entrare nel merito dell'opportunità o meno, da parte della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, di dare il consenso alla richiesta fatta dagli imputati di applicazione della pena, nei limiti sopra riportati —:

se il Ministro condivide il giudizio del dott. Ormani, espresso nei termini sopra riferiti. (5-08345)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione Papillon ha denunciato un grave episodio in data 8 ottobre 2000 avvenuto nel carcere di Rebibbia N.C. nel quale sarebbe rimasto vittima un detenuto sieropositivo;

secondo la denuncia di Papillon alcuni agenti di Polizia penitenziaria si sa-

rebbero resi protagonisti di un intervento contro questo detenuto non rispettosi della sua incolumità fisica;

il direttore del carcere ha smentito la versione dell'associazione Papillon —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare l'esatta dinamica dei fatti ed eventuali responsabilità. (4-31924)

FRATTINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un sindacato autonomo della polizia penitenziaria (SAPPE) ha trasmesso ad alcuni organi dello Stato la copia di un modello denominato « scheda D » con cui verrebbero chieste ai dipendenti del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria notizie sulle loro caratteristiche personali e professionali e su attività pregresse svolte;

tale iniziativa è evidentemente in contrasto con i principi e le norme di tutela della riservatezza sui dati personali concernenti i lavoratori, come ogni altro cittadino —:

se il direttore del DAP e il Ministro della giustizia abbiano disposto o autorizzato l'iniziativa;

se il Governo non ritenga che tale iniziativa contrasti con la legge in vigore sulla tutela della riservatezza;

se il Governo non ritenga di interrompere la raccolta dei dati e di procedere alla distruzione delle schede raccolte. (4-31925)

OLIVO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 giugno 1999, la direzione generale degli affari civili e delle libere professioni, ufficio VI, del Ministero della giustizia comunicava ufficialmente l'avvio dell'istruttoria per l'istituzione di una sezione del tribunale di Crotona nel territorio del comune di Petilia Policastro;

già in data 18 giugno 1999, l'amministrazione comunale di Petilia Policastro esprimeva parere favorevole all'utilizzazione dell'immobile della soppressa sezione distaccata di pretura sita in Petilia Policastro a servizio del tribunale di Crotona;

successivamente, alle varie richieste di riscontro dell'amministrazione comunale di Petilia Policastro, il ministero rispondeva che la direzione generale aveva da tempo investito della decisione in merito l'ufficio di Gabinetto del ministro;

nel frattempo, numerosi atti, sia parlamentari che di vari enti locali, ed incontri, anche con Sottosegretari di Stato e con rappresentanti del Gabinetto del ministro, non riuscivano a conseguire nessun concreto effetto;

da ultimo, il comune di Petilia Policastro è tornato ad esprimere la propria disponibilità a concedere l'utilizzo dell'immobile della ex sezione della pretura, lamentando nel contempo il disappunto della popolazione dell'intero comprensorio, la quale, oltre a dover convivere con un elevato grado di criminalità, ben testimoniato dall'enorme contenzioso sia civile che penale riscontrato nella zona e facilmente rilevabile dai dati Istat, è costretta ad estenuanti sacrifici per raggiungere, attraverso strade sconnesse, il tribunale di Crotona, la cui sede, il palazzo di giustizia, è stata peraltro di recente sottoposta a sequestro, con ulteriori disagi nel funzionamento della macchina giudiziaria —:

se non ritenga di intervenire immediatamente, attraverso l'istituzione di una sezione distaccata del tribunale di Crotona, per sanare una situazione di oggettiva difficoltà della giustizia in un territorio che ha bisogno di un costante segnale della presenza dello Stato, anche perché privo di importanti presidi e strutture pubbliche come pretura, vigili del fuoco, uffici Inps, eccetera.

(4-31929)

BONATO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

il 28 giugno 1997 Fabio Bonfiglio, residente a Mestre, è deceduto per una rara forma di tumore osseo, manifestatasi mentre svolgeva il servizio di leva, tra il 1992 e il 1993 a Udine;

nel maggio 1993 il Bonfiglio aveva cominciato a soffrire di dolori alla schiena: il referto delle analisi prodotto dai medici militari riporta la scritta « nessuna lesione ossea »;

mentre i dolori sofferti dal giovane si facevano sempre più intollerabili, una nuova visita alla strutture mediche militari finì con le medesime conclusioni, « lombosciatalgia », e una reprimenda al giovane, per volere « sempre la licenza di convalescenza », nonostante fosse evidente la patologia in corso;

solo una visita in un ospedale civile, eseguita durante una licenza, permise di riconoscere la gravità della malattia;

dopo il decesso, i genitori hanno fatto causa al medico militare coinvolto e al Ministero della difesa per ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali;

recentemente il tribunale di Udine, nel dichiarare la sua incompetenza territoriale (la causa va trasferita a Trieste), ha condannato i querelanti a pagare le spese ai soggetti citati in giudizio, pari a circa 12 milioni di lire;

può essere anche ineccepibile dal punto di vista formale, ma la vicenda assume tuttavia un beffardo risvolto, costringendo i genitori che da tre anni si stanno battendo per conoscere la verità ed avere giustizia a dover pagare di prima persona al posto dei presunti colpevoli;

sulla vicenda di Fabio Bonfiglio è già stata depositata una interrogazione parlamentare a firma Bonato nel gennaio 1998, senza aver mai ricevuto risposta —:

se sia a conoscenza dei fatti;

quali iniziative intenda intraprendere per rendere giustizia alla famiglia Bonfiglio;

se non ritenga opportuno, quale gesto concreto di solidarietà e di giustizia sostanziale intervenire affinché lo Stato rinunci al rimborso delle spese processuali in favore del Ministro della difesa.

(4-31934)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazione a risposta in Commissione:

RASI, CONTENTO, CUSCUNÀ, LANDI, MANZONI, MAZZOCCHI e PAGLIUZZI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 3 ottobre 2000 il Ministro delle finanze, Ottaviano Del Turco, nella trasmissione televisiva « Porta a porta » evidenziava con soddisfazione la detassazione globale di 100 lire al litro sul costo del gasolio per riscaldamento, di cui 50 lire/litro previsto nel decreto-legge n. 268 del 30 settembre 2000, attualmente in discussione al Senato, che sarebbe prorogato fino al 30 giugno 2001 in base alla legge finanziaria attualmente in discussione a cui si aggiungono 50 lire/litro già esistenti per analoga riduzione avvenuta alcuni mesi fa a seguito del rincaro del prezzo del greggio e, di conseguenza, di quello dei prodotti finiti (gasolio, benzina, eccetera);

gli effetti dovuti all'aumento del prezzo del greggio di questi ultimi mesi hanno determinato per lo Stato un ulteriore prelevamento dell'imposta sul gasolio per riscaldamento pari a circa 70 lire/litro per effetto dell'incremento dell'Iva sul petrolio importato;

l'effetto dell'ultima diminuzione, prevista dal suddetto decreto-legge, di 50 lire, sarà vanificata dal probabile aumento del costo del gasolio per riscaldamento, come

di solito si è sempre verificato ogni anno durante la stagione invernale per l'aumento della domanda e, probabilmente, lo sarà anche per una altrettanto probabile crescita del prezzo del greggio;

l'attuale aggravio fiscale sul gasolio da riscaldamento, di circa 1.000 lire/litro, a cui si aggiunge un aumento di oltre 400 lire/litro dovuto all'incremento del prezzo del greggio appare fortemente oneroso per i cittadini e le aziende. Basti pensare che una famiglia che occupa un appartamento di 70 mq a Milano pagherà un milione e 500 mila lire annue per le imposte gravanti sul gasolio, oltre ad altre 800 mila lire circa dovute all'aumento del costo del greggio che si ripercuote naturalmente sul prezzo del gasolio stesso —:

quali urgenti provvedimenti si intendano prendere, per ridurre un così elevato prezzo del gasolio per riscaldamento, gravato da imposte fortemente dannose per i cittadini e le aziende. (5-08341)

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la Camera di commercio di Roma ha inviato, a tutte le imprese iscritte un avviso con il quale, ai sensi della legge 26 febbraio 1982, si richiede il versamento del diritto annuale 2000 fissato dal ministero dell'industria con legge 29 dicembre 1993;

con la stessa comunicazione si fa presente l'obbligo, per tutte le imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese di « comunicare l'ammontare del fatturato 1999 nell'apposito spazio previsto nell'allegato bollettino di ccp » —:

se non si ritenga che quanto previsto dalla legge sopracitata non vada contro le norme sulla *privacy* prevista a tutela dei cittadini che, nel caso specifico, sono co-

quali iniziative intenda intraprendere per rendere giustizia alla famiglia Bonfiglio;

se non ritenga opportuno, quale gesto concreto di solidarietà e di giustizia sostanziale intervenire affinché lo Stato rinunci al rimborso delle spese processuali in favore del Ministro della difesa.

(4-31934)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazione a risposta in Commissione:

RASI, CONTENTO, CUSCUNÀ, LANDI, MANZONI, MAZZOCCHI e PAGLIUZZI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 3 ottobre 2000 il Ministro delle finanze, Ottaviano Del Turco, nella trasmissione televisiva « Porta a porta » evidenziava con soddisfazione la detassazione globale di 100 lire al litro sul costo del gasolio per riscaldamento, di cui 50 lire/litro previsto nel decreto-legge n. 268 del 30 settembre 2000, attualmente in discussione al Senato, che sarebbe prorogato fino al 30 giugno 2001 in base alla legge finanziaria attualmente in discussione a cui si aggiungono 50 lire/litro già esistenti per analoga riduzione avvenuta alcuni mesi fa a seguito del rincaro del prezzo del greggio e, di conseguenza, di quello dei prodotti finiti (gasolio, benzina, eccetera);

gli effetti dovuti all'aumento del prezzo del greggio di questi ultimi mesi hanno determinato per lo Stato un ulteriore prelievo dell'imposta sul gasolio per riscaldamento pari a circa 70 lire/litro per effetto dell'incremento dell'Iva sul petrolio importato;

l'effetto dell'ultima diminuzione, prevista dal suddetto decreto-legge, di 50 lire, sarà vanificata dal probabile aumento del costo del gasolio per riscaldamento, come

di solito si è sempre verificato ogni anno durante la stagione invernale per l'aumento della domanda e, probabilmente, lo sarà anche per una altrettanto probabile crescita del prezzo del greggio;

l'attuale aggravio fiscale sul gasolio da riscaldamento, di circa 1.000 lire/litro, a cui si aggiunge un aumento di oltre 400 lire/litro dovuto all'incremento del prezzo del greggio appare fortemente oneroso per i cittadini e le aziende. Basti pensare che una famiglia che occupa un appartamento di 70 mq a Milano pagherà un milione e 500 mila lire annue per le imposte gravanti sul gasolio, oltre ad altre 800 mila lire circa dovute all'aumento del costo del greggio che si ripercuote naturalmente sul prezzo del gasolio stesso —:

quali urgenti provvedimenti si intendano prendere, per ridurre un così elevato prezzo del gasolio per riscaldamento, gravato da imposte fortemente dannose per i cittadini e le aziende. (5-08341)

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la Camera di commercio di Roma ha inviato, a tutte le imprese iscritte un avviso con il quale, ai sensi della legge 26 febbraio 1982, si richiede il versamento del diritto annuale 2000 fissato dal ministero dell'industria con legge 29 dicembre 1993;

con la stessa comunicazione si fa presente l'obbligo, per tutte le imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese di « comunicare l'ammontare del fatturato 1999 nell'apposito spazio previsto nell'allegato bollettino di ccp » —:

se non si ritenga che quanto previsto dalla legge sopracitata non vada contro le norme sulla *privacy* prevista a tutela dei cittadini che, nel caso specifico, sono co-

stretti a indicare i dati del fatturato della propria azienda su un documento destinato a circolare sia negli uffici pubblici che nel normale circuito postale aperto a tutti gli addetti ai lavori e non solo;

come intenda intervenire perché una richiesta di dati legittima possa trovare adempimento senza infrangere l'altra norma, anch'essa legittima, espressamente voluta a tutela dei dati riservati dei cittadini. (4-31920)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recenti fatti criminosi da annoverare alla piccola criminalità, nel territorio comunale di Quartu S.E. e dell'hinterland cagliaritano, rappresentano la punta di un *iceberg* che nasconde grandi problemi sociali. Non a caso sono assenti nella zona costiera quartese presidi delle forze dell'ordine e servizi essenziali per i cittadini. La mancanza di lavoro accentua la sfiducia nelle istituzioni e lo stato di generale malessere che favorisce il proliferare di fatti di piccola criminalità che accentuano il distacco della gente verso lo Stato. Da questo stato di cose ha preso consistenza l'idea di una giustizia privata che si opponga alla criminalità;

si rischia di realizzare una giustizia privata soggettiva parallela a quella istituzionale che di fatto si oppone alla criminalità usando gli stessi mezzi poiché hanno solo una parvenza di legalità ma che comunque sono fuori da presupposti di oggettività —:

se sia il caso di approfondire l'origine del malessere sociale che si determina nel territorio comunale di Quartu S.E. e quali iniziative si intendano assumere prima che si arrivi ad una delinquenza organizzata

anche per effetto dell'assenza delle istituzioni che si realizza con la mancanza di servizi e presidi delle forze dell'ordine o peggio si arrivi ad una contrapposizione che vede la malavita contro nuclei organizzati di cittadini che esercitano i poteri delle forze di polizia. (4-31926)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

MATACENA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti ha bocciato la gestione dell'Anas e di Autogrill per i servizi forniti, i controlli di sicurezza e le tariffe applicate alla clientela autostradale;

i magistrati contabili, in particolare, condannano i costosi servizi accessori forniti dal gruppo Benetton che opera in regime di quasi monopolio, attraverso le strutture insistenti sulle pertinenze autostradali;

gli utenti a fronte del pagamento del pedaggio dovrebbero poter beneficiare di un servizio di vigilanza da parte degli operatori autostradali per assicurare il corretto scorrimento veicolare e di servizi accessori adeguati, erogati a prezzi usuali e non artificiosamente maggiorati per le condizioni di monopolio, nonché di aree di sosta attrezzate e confortevoli —:

se il Ministro intenda effettuare opportuni accertamenti sulle tariffe applicate proprio grazie al regime di monopolio e sui costosi servizi accessori forniti dal gruppo Benetton agli automobilisti nelle stazioni di servizio;

quali misure il Ministro intenda adottare per garantire la migliore assistenza alla clientela autostradale. (4-31932)

* * *

stretti a indicare i dati del fatturato della propria azienda su un documento destinato a circolare sia negli uffici pubblici che nel normale circuito postale aperto a tutti gli addetti ai lavori e non solo;

come intenda intervenire perché una richiesta di dati legittima possa trovare adempimento senza infrangere l'altra norma, anch'essa legittima, espressamente voluta a tutela dei dati riservati dei cittadini. (4-31920)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recenti fatti criminosi da annoverare alla piccola criminalità, nel territorio comunale di Quartu S.E. e dell'hinterland cagliaritano, rappresentano la punta di un *iceberg* che nasconde grandi problemi sociali. Non a caso sono assenti nella zona costiera quartese presidi delle forze dell'ordine e servizi essenziali per i cittadini. La mancanza di lavoro accentua la sfiducia nelle istituzioni e lo stato di generale malessere che favorisce il proliferare di fatti di piccola criminalità che accentuano il distacco della gente verso lo Stato. Da questo stato di cose ha preso consistenza l'idea di una giustizia privata che si opponga alla criminalità;

si rischia di realizzare una giustizia privata soggettiva parallela a quella istituzionale che di fatto si oppone alla criminalità usando gli stessi mezzi poiché hanno solo una parvenza di legalità ma che comunque sono fuori da presupposti di oggettività —:

se sia il caso di approfondire l'origine del malessere sociale che si determina nel territorio comunale di Quartu S.E. e quali iniziative si intendano assumere prima che si arrivi ad una delinquenza organizzata

anche per effetto dell'assenza delle istituzioni che si realizza con la mancanza di servizi e presidi delle forze dell'ordine o peggio si arrivi ad una contrapposizione che vede la malavita contro nuclei organizzati di cittadini che esercitano i poteri delle forze di polizia. (4-31926)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

MATACENA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti ha bocciato la gestione dell'Anas e di Autogrill per i servizi forniti, i controlli di sicurezza e le tariffe applicate alla clientela autostradale;

i magistrati contabili, in particolare, condannano i costosi servizi accessori forniti dal gruppo Benetton che opera in regime di quasi monopolio, attraverso le strutture insistenti sulle pertinenze autostradali;

gli utenti a fronte del pagamento del pedaggio dovrebbero poter beneficiare di un servizio di vigilanza da parte degli operatori autostradali per assicurare il corretto scorrimento veicolare e di servizi accessori adeguati, erogati a prezzi usuali e non artificiosamente maggiorati per le condizioni di monopolio, nonché di aree di sosta attrezzate e confortevoli —:

se il Ministro intenda effettuare opportuni accertamenti sulle tariffe applicate proprio grazie al regime di monopolio e sui costosi servizi accessori forniti dal gruppo Benetton agli automobilisti nelle stazioni di servizio;

quali misure il Ministro intenda adottare per garantire la migliore assistenza alla clientela autostradale. (4-31932)

* * *

stretti a indicare i dati del fatturato della propria azienda su un documento destinato a circolare sia negli uffici pubblici che nel normale circuito postale aperto a tutti gli addetti ai lavori e non solo;

come intenda intervenire perché una richiesta di dati legittima possa trovare adempimento senza infrangere l'altra norma, anch'essa legittima, espressamente voluta a tutela dei dati riservati dei cittadini. (4-31920)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

recenti fatti criminosi da annoverare alla piccola criminalità, nel territorio comunale di Quartu S.E. e dell'hinterland cagliaritano, rappresentano la punta di un *iceberg* che nasconde grandi problemi sociali. Non a caso sono assenti nella zona costiera quartese presidi delle forze dell'ordine e servizi essenziali per i cittadini. La mancanza di lavoro accentua la sfiducia nelle istituzioni e lo stato di generale malessere che favorisce il proliferare di fatti di piccola criminalità che accentuano il distacco della gente verso lo Stato. Da questo stato di cose ha preso consistenza l'idea di una giustizia privata che si opponga alla criminalità;

si rischia di realizzare una giustizia privata soggettiva parallela a quella istituzionale che di fatto si oppone alla criminalità usando gli stessi mezzi poiché hanno solo una parvenza di legalità ma che comunque sono fuori da presupposti di oggettività —:

se sia il caso di approfondire l'origine del malessere sociale che si determina nel territorio comunale di Quartu S.E. e quali iniziative si intendano assumere prima che si arrivi ad una delinquenza organizzata

anche per effetto dell'assenza delle istituzioni che si realizza con la mancanza di servizi e presidi delle forze dell'ordine o peggio si arrivi ad una contrapposizione che vede la malavita contro nuclei organizzati di cittadini che esercitano i poteri delle forze di polizia. (4-31926)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

MATACENA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti ha bocciato la gestione dell'Anas e di Autogrill per i servizi forniti, i controlli di sicurezza e le tariffe applicate alla clientela autostradale;

i magistrati contabili, in particolare, condannano i costosi servizi accessori forniti dal gruppo Benetton che opera in regime di quasi monopolio, attraverso le strutture insistenti sulle pertinenze autostradali;

gli utenti a fronte del pagamento del pedaggio dovrebbero poter beneficiare di un servizio di vigilanza da parte degli operatori autostradali per assicurare il corretto scorrimento veicolare e di servizi accessori adeguati, erogati a prezzi usuali e non artificiosamente maggiorati per le condizioni di monopolio, nonché di aree di sosta attrezzate e confortevoli —:

se il Ministro intenda effettuare opportuni accertamenti sulle tariffe applicate proprio grazie al regime di monopolio e sui costosi servizi accessori forniti dal gruppo Benetton agli automobilisti nelle stazioni di servizio;

quali misure il Ministro intenda adottare per garantire la migliore assistenza alla clientela autostradale. (4-31932)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

il trattamento straordinario di integrazione salariale, concesso ai sensi dell'articolo 8, commi 5 e 6, della legge 236 del 1993, in favore degli operai della Industrie Cavi Sud spa — azienda Alfacavi Tlc di Afrola —, poi Pirelli Cavi, è in regime di proroga annuale sulla base di specifici decreti del Ministro del lavoro che autorizzano l'Inps alla erogazione degli emolumenti;

in data 22 Settembre 2000, l'Inps ha trasmesso alla Banca Nazionale del Lavoro i lotti riguardanti le mensilità di giugno e luglio 2000, relativi alle liste dei beneficiari dei pagamenti, ai quali l'Istituto di Credito ha inviato — a mezzo posta — assegni non trasferibili;

è notizia degli ultimi giorni che numerosi assegni, mai recapitati agli interessati, sono stati sottratti nel corso della spedizione ed alcuni addirittura incassati fraudolentemente da ignoti;

la procedura volta ad ottenere il duplicato ed il pagamento degli assegni appare inutilmente complessa ed anche dispendiosa per gli operai interessati, già duramente provati dagli ordinari ritardi nella corresponsione delle indennità —:

1. quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare, per rimuovere — in tempi brevissimi — la situazione provocata dalla sottrazione e/o dallo smarrimento degli assegni in favore degli operai della Pirelli Cavi di Airola;

2. se, in particolare, il ministro non ritenga di semplificare e rendere più sicuro il procedimento di corre-

sponsione delle indennità, evitando operazioni inutili e sostanzialmente ripetitive di adempimenti già eseguiti, disponendo che i titoli di pagamento siano assistiti nella spedizione da forme di garanzia certamente non assicurate dalla procedura in atto.

(2-02643)

« Abbate, Boccia ».

Interrogazione a risposta scritta:

MARCO RIZZO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

al quotidiano *Il Messaggero* di Roma è in atto da diversi mesi una vertenza sindacale che non riguarda aspetti economici del contratto ma i fondamentali diritti dei lavoratori ad intrattenere regolari relazioni sindacali con il datore di lavoro al fine di chiedere il rispetto del contratto nazionale di categoria e degli accordi aziendali;

la vertenza de *Il Messaggero* riguarda aspetti salienti della professione giornalistica, in particolare essa tocca la sfera della libertà e dell'autonomia della redazione giornalistica in particolare modo il rispetto del pluralismo dell'informazione. Tale tema trova riscontro nell'insieme della vertenza condotta a livello nazionale dalla Federazione nazionale della stampa a fronte di atteggiamenti degli editori il cui obiettivo è quello di avere redazioni docili a qualunque linea editoriale;

nel caso specifico vi sono state clamorose violazioni del contratto di lavoro, alcune delle quali configurano addirittura azioni di tipo intimidatorio quale il trasferimento non motivato di figure professionali altamente qualificate —:

se il Governo intenda intervenire ed in quale modo per favorire il rispetto dei diritti dei lavoratori e l'indipendenza della professione giornalistica. (4-31919)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione Europea, nel mese di luglio, ha presentato al Consiglio dei ministri dell'Unione europea una proposta di riforma nel settore dei prodotti ortofruttili che penalizza sensibilmente questo comparto ed in particolare le produzioni italiane;

secondo le previsioni, la riforma dovrebbe essere adottata entro la fine di questo semestre sotto la Presidenza francese del Consiglio dei ministri dell'Unione europea;

le proposte formalizzate da parte della Commissione europea riducono le disponibilità finanziarie destinate ai produttori ortofruttili e alle loro Organizzazioni, evidenziando ancora una volta la mancata considerazione, da parte dell'Unione europea, del necessario riequilibrio finanziario a favore delle produzioni mediterranee, e ciò nonostante il settore ortofruttilicolo rappresenti il 23 per cento del valore della produzione agricola del nostro paese —:

quali iniziative intenda intraprendere per impedire che tale riforma vada a incidere sull'occupazione in agricoltura nonché sul relativo indotto e sulla possibilità, da parte del nostro sistema organizzato, di offrire al consumatore prodotti di sempre maggiore qualità e sicurezza.

(4-31928)

OLIVERIO, BOVA, BRANCATI, PALMA, OLIVO e SORIERO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali Cgil hanno inoltrato denuncia alla procura della Repubblica ed a quella della

Corte dei conti in merito a presunte illegittime indennità chilometriche percepite da un gruppo di dipendenti dell'Azienda forestale regionale (Afor) della Calabria;

la denuncia circostanziata è riferita ad atti amministrativi che confermerebbero abusi ed illegittimità per rimborso spese di trasporto non dovute perché riguardanti dipendenti impiegati in lavoro di ufficio;

anche al fine di razionalizzare e rendere trasparenti le spese, nell'Accordo di programma quadro firmato alla fine del 1999 tra Governo nazionale e giunta regionale della Calabria, sono previsti interventi per verificare ogni spesa ritenuta inutile o esorbitante, a cominciare dalle indennità chilometriche e di trasporto nel settore forestale;

l'Accordo di programma quadro rimane inattuato mentre rischia di essere vanificata l'opera portata avanti per ridare credibilità ad un settore strategico e di fondamentale importanza per il territorio calabrese;

le alluvioni recenti che hanno drammaticamente colpito la Calabria ed in particolare la Costa Jonica ripropongono la grave ed irrisolta questione della sistemazione idrogeologica di una regione il cui territorio è per il 90 per cento collinare e montano;

vicende come quella denunciata dalla Cgil richiedono che siano accertate e colpite le responsabilità anche per evitare il discredito di un settore che ha avuto ed ha un ruolo importante per la Calabria —:

quali iniziative intenda assumere:

a) per attuare l'Accordo di programma quadro sottoscritto dal Governo e dalla giunta regionale nell'autunno 1999, al fine di realizzare un programma di sistemazione idraulico-forestale ed idrogeologica del territorio calabrese utilizzando in modo programmato e finalizzato consistenti risorse destinate e/o da destinare a questo scopo;

b) per accertare e colpire responsabilità circa eventuali illegittimità, sperperi e sprechi nella utilizzazione delle risorse destinate alla forestazione e alla difesa del suolo;

c) per fare piena luce sulle denunce della Cgil richiamate in premessa.

(4-31930)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SOAVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1999 e 2000 si sono tenuti in tutta Italia i concorsi ordinari a cattedre riguardanti tutti gli ordini e i gradi di scuola;

questi concorsi hanno coinvolto, come commissari e presidenti, centinaia di capi istituto, insegnanti e impiegati dei provveditorati, la maggior parte dei quali non ha richiesto l'esonero dall'insegnamento o dal proprio incarico e si è quindi sobbarcato per mesi un doppio lavoro più le eventuali spese di trasporto. A tutt'oggi, nonostante la quasi totalità dei concorsi sia stata ultimata, i sopracitati commissari non sono ancora stati retribuiti né sono state loro liquidate le spese di trasferta —:

se risponda a verità che lo stanziamento previsto sia risultato insufficiente e se non ritenga di prevedere alla completa copertura;

se non ritenga grave che i rimborsi spese ai commissari non siano ancora stati liquidati;

se sia in grado di precisare quando lo saranno.

(5-08340)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ e CUTRUFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in virtù della legge 10 agosto 2000 n. 246 il ministero dell'interno — direzione generale per la protezione civile — deve procedere alla ripartizione dei correlativi fondi tra i dirigenti ed il restante personale dei vigili del fuoco —:

se la predetta direzione generale abbia avuto, in merito, ripetuti colloqui con rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil e se nel contempo abbia ignorato completamente gli altri sindacati politicamente indipendenti;

se l'esito di tali colloqui abbia fatto ripartire il fondo, previsto dalla citata legge, in maniera fortemente penalizzante per la categoria dei dirigenti rispetto al rimanente personale, e se in particolare:

a) lo schema iniziale del disegno di legge sul riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avesse esplicitamente previsto uno stanziamento di 4 miliardi di lire per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti (articolo 44 del contratto collettivo nazionale di lavori, previsto per il personale delle aziende autonome dello Stato) nonché uno stanziamento di un miliardo di lire destinato al fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi (articolo 47 del contratto), e se nel provvedimento sulla revisione dell'ordinamento del personale del Corpo (di tutto il personale, compresi i dirigenti) siano stati poi previsti 10 miliardi di lire quale stanziamento complessivo;

b) nel successivo schema provvedimentale del dicembre 1997 (munito di relazione tecnica), che presentava diversi

b) per accertare e colpire responsabilità circa eventuali illegittimità, sperperi e sprechi nella utilizzazione delle risorse destinate alla forestazione e alla difesa del suolo;

c) per fare piena luce sulle denunce della Cgil richiamate in premessa.

(4-31930)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SOAVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1999 e 2000 si sono tenuti in tutta Italia i concorsi ordinari a cattedre riguardanti tutti gli ordini e i gradi di scuola;

questi concorsi hanno coinvolto, come commissari e presidenti, centinaia di capi istituto, insegnanti e impiegati dei provveditorati, la maggior parte dei quali non ha richiesto l'esonero dall'insegnamento o dal proprio incarico e si è quindi sobbarcato per mesi un doppio lavoro più le eventuali spese di trasporto. A tutt'oggi, nonostante la quasi totalità dei concorsi sia stata ultimata, i sopracitati commissari non sono ancora stati retribuiti né sono state loro liquidate le spese di trasferta —:

se risponda a verità che lo stanziamento previsto sia risultato insufficiente e se non ritenga di prevedere alla completa copertura;

se non ritenga grave che i rimborsi spese ai commissari non siano ancora stati liquidati;

se sia in grado di precisare quando lo saranno.

(5-08340)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ e CUTRUFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in virtù della legge 10 agosto 2000 n. 246 il ministero dell'interno — direzione generale per la protezione civile — deve procedere alla ripartizione dei correlativi fondi tra i dirigenti ed il restante personale dei vigili del fuoco —:

se la predetta direzione generale abbia avuto, in merito, ripetuti colloqui con rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil e se nel contempo abbia ignorato completamente gli altri sindacati politicamente indipendenti;

se l'esito di tali colloqui abbia fatto ripartire il fondo, previsto dalla citata legge, in maniera fortemente penalizzante per la categoria dei dirigenti rispetto al rimanente personale, e se in particolare:

a) lo schema iniziale del disegno di legge sul riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avesse esplicitamente previsto uno stanziamento di 4 miliardi di lire per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti (articolo 44 del contratto collettivo nazionale di lavori, previsto per il personale delle aziende autonome dello Stato) nonché uno stanziamento di un miliardo di lire destinato al fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi (articolo 47 del contratto), e se nel provvedimento sulla revisione dell'ordinamento del personale del Corpo (di tutto il personale, compresi i dirigenti) siano stati poi previsti 10 miliardi di lire quale stanziamento complessivo;

b) nel successivo schema provvedimentale del dicembre 1997 (munito di relazione tecnica), che presentava diversi

b) per accertare e colpire responsabilità circa eventuali illegittimità, sperperi e sprechi nella utilizzazione delle risorse destinate alla forestazione e alla difesa del suolo;

c) per fare piena luce sulle denunce della Cgil richiamate in premessa.

(4-31930)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

SOAVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

negli anni 1999 e 2000 si sono tenuti in tutta Italia i concorsi ordinari a cattedre riguardanti tutti gli ordini e i gradi di scuola;

questi concorsi hanno coinvolto, come commissari e presidenti, centinaia di capi istituto, insegnanti e impiegati dei provveditorati, la maggior parte dei quali non ha richiesto l'esonero dall'insegnamento o dal proprio incarico e si è quindi sobbarcato per mesi un doppio lavoro più le eventuali spese di trasporto. A tutt'oggi, nonostante la quasi totalità dei concorsi sia stata ultimata, i sopracitati commissari non sono ancora stati retribuiti né sono state loro liquidate le spese di trasferta —:

se risponda a verità che lo stanziamento previsto sia risultato insufficiente e se non ritenga di prevedere alla completa copertura;

se non ritenga grave che i rimborsi spese ai commissari non siano ancora stati liquidati;

se sia in grado di precisare quando lo saranno.

(5-08340)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE, TERESIO DELFINO, VOLONTÈ e CUTRUFO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in virtù della legge 10 agosto 2000 n. 246 il ministero dell'interno — direzione generale per la protezione civile — deve procedere alla ripartizione dei correlativi fondi tra i dirigenti ed il restante personale dei vigili del fuoco —:

se la predetta direzione generale abbia avuto, in merito, ripetuti colloqui con rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil e se nel contempo abbia ignorato completamente gli altri sindacati politicamente indipendenti;

se l'esito di tali colloqui abbia fatto ripartire il fondo, previsto dalla citata legge, in maniera fortemente penalizzante per la categoria dei dirigenti rispetto al rimanente personale, e se in particolare:

a) lo schema iniziale del disegno di legge sul riordino del Corpo nazionale dei vigili del fuoco avesse esplicitamente previsto uno stanziamento di 4 miliardi di lire per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti (articolo 44 del contratto collettivo nazionale di lavori, previsto per il personale delle aziende autonome dello Stato) nonché uno stanziamento di un miliardo di lire destinato al fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi (articolo 47 del contratto), e se nel provvedimento sulla revisione dell'ordinamento del personale del Corpo (di tutto il personale, compresi i dirigenti) siano stati poi previsti 10 miliardi di lire quale stanziamento complessivo;

b) nel successivo schema provvedimentale del dicembre 1997 (munito di relazione tecnica), che presentava diversi

emendamenti, sia stato invece ribadito l'articolo menzionante gli stanziamenti predetti;

c) in una stesura ulteriore del provvedimento (febbraio 1998) e nella correlativa relazione tecnica, a fronte di correzioni formali abbia continuato ad esser previsto l'articolo contenente stanziamenti di 5 miliardi di lire per i dirigenti e 10 miliardi per la revisione dell'ordinamento di tutto il personale dei vigili del fuoco;

d) in una nuova redazione (marzo 1998), in cui per il mancato reperimento di fondi sarebbe stata decurtata a 3 miliardi di lire la somma complessivamente prevista per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti, mentre sarebbe stato annullato lo stanziamento di un miliardo di lire previsto per i dirigenti in ordine al citato articolo 47 del contratto dirigenziale, sia stato invece mantenuto lo stanziamento di 10 miliardi di lire per la revisione dell'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,

e) il disegno di legge definitivo, presentato al Senato della Repubblica il 2 giugno 1998, abbia previsto — per ragioni d'opportunità, ai fini dell'approvazione — uno stanziamento cumulativo ed inoltre una riduzione — per l'anno corrente — dello stanziamento, originariamente determinato per la revisione dell'ordinamento (10 miliardi di lire), a lire 8,5 miliardi in considerazione della penuria dei fondi e del fatto che lo stanziamento per la dirigenza era già stato decurtato da 5 a 3 miliardi di lire;

f) nella relazione del ministero del tesoro, relativa al disegno di legge (Atto Senato n. 3312), il Ragioniere generale dello Stato abbia ribadito e quindi approvato non solo lo stanziamento di 11,5 miliardi di lire nell'anno 1998 e di 12,5 miliardi negli anni successivi, ma abbia confermato che tale stanziamento avrebbe in particolare dovuto finanziare il fondo per l'indennità di rischio e posizione dei dirigenti, già riconosciuta notevolmente inferiore rispetto ad omologhi istituti retri-

butivi previsti per gli altri dirigenti dello Stato e non elevabile in contrattazione nazionale per mancanza di fondi;

g) il disegno di legge approvato dal Senato (aprile 1999) abbia confermato lo stanziamento di cui trattasi, facendo ovviamente slittare all'anno in corso;

h) la relazione tecnica del provvedimento, presentato quindi alla Camera dei deputati, abbia ribadito che una quota-parte dello stanziamento in argomento debba confluire preminentemente nell'indennità di rischio e posizione dei dirigenti, mentre la somma residua debba finanziare le spese scaturenti dal riassetto del personale del Corpo, che dovrà contenere il riordino del settore degli specialisti e la revisione dei profili nei settori operativi, amministrativi e tecnici;

i) lo stanziamento sia stato infine incrementato d'un miliardo di lire per il triennio 2000-2002;

j) il provvedimento sia stato dunque definitivamente approvato dalla Camera e sia divenuto la legge 10 agosto 2000, n. 246, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 206 del 4 settembre 2000;

se, in relazione a quanto detto sopra, la carenza di fondi abbia inizialmente provocato una decurtazione del 40 per cento sullo stanziamento previsto per i dirigenti, mentre quello del restante personale dei vigili del fuoco sia stato ridotto solamente del 15 per cento, e se — qualora ci si limiti a mantenere lo stanziamento di 3 miliardi di lire per il personale dirigenziale (dovrebbe ammontare a lire 3.282.000.000 per i dirigenti ed a lire 9.218.000.000 per tutto il personale non dirigenziale) —, rispetto agli accordi iniziali, la riduzione ammonterebbe rispettivamente al 40 per cento ed al 5 per cento;

se, infine, il comportamento tenuto sulla vicenda dalla direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendio (facente capo al ministero dell'interno) sia da considerare gravemente antisindacale e, perciò, censurabile. (3-06407)

Interrogazione a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Cipe con deliberazione del 15 febbraio 2000 ha stanziato una somma di cento miliardi di lire, a valere sul Dupim (Documento unico programmatico per le isole minori), per finanziare i progetti del Pist (Programma integrato di sviluppo territoriale);

il consiglio comunale di La Maddalena, con deliberazione n. 52 dell'8 giugno 2000, ha autorizzato la costituzione di uno sportello unico per il Pist, stipulando una convenzione con il Banco di Sardegna spa;

la scelta della predetta banca sembra presentare vizi di illegittimità, non essendo stata preceduta da nessuna procedura ad evidenza pubblica, finalizzata alla ricerca dell'istituto di credito che offrisse le condizioni più vantaggiose;

peraltro, violando l'obbligo previsto dall'articolo 4 della citata convenzione, la Banca di Sardegna non ha ancora proceduto alla predisposizione di una struttura (sportello) con competenze idonee allo svolgimento delle attività istruttorie previste dal Pist;

inoltre, il sindaco del comune di La Maddalena ha istituito, senza la preventiva autorizzazione del consiglio comunale, un comitato per l'esame preliminare delle domande, composto da membri della giunta comunale, consiglieri di maggioranza e un consulente esterno, con totale esclusione di rappresentanti della minoranza consiliare;

nonostante la richiesta della minoranza, il sindaco si rifiuta di portare la questione all'esame del consiglio comunale, manifestando così la chiara volontà di coinvolgere, nella gestione del Pist, la sola maggioranza, senza interferenze o controlli —:

quali iniziative intendano intraprendere per evitare il protrarsi delle illegittimità denunciate in premessa;

se non ritengano opportuno disporre una urgente ispezione amministrativa presso il comune di La Maddalena e presso l'Ancim (Associazione nazionale comuni e isole minori). (4-31927)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è svolto oggi 10 ottobre 2000 uno sciopero dei lavoratori dell'Enav di Milano e di Venezia in merito a problemi d'organico, trasferimenti, rispetto delle normative; questioni aperte da tempo che la dirigenza non è stata capace di risolvere;

allo sciopero di Milano l'adesione dei lavoratori è stata del 60 per cento e del 75 per cento fra gli operativi, a Venezia l'adesione sembra sia stata pure massiccia a conferma della volontà dei lavoratori di risolvere i problemi e a condanna dell'incapacità e non volontà dell'azienda;

gravissimo è stato l'atteggiamento dell'azienda che dopo l'indizione degli scioperi non ha mai provveduto a convocare le parti;

ancora più grave è questo comportamento poiché non rispetta la legge sullo sciopero n. 83 del 2000 che impone procedure di conciliazione;

strano appare il comportamento della commissione di garanzia che non sembra aver richiamato l'azienda in questione al rispetto delle procedure;

per la mancata conciliazione è intervenuto a poche ore dallo sciopero il prefetto di Milano che, nel tentativo di mediazione, è riuscito a concordare una parte

Interrogazione a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Cipe con deliberazione del 15 febbraio 2000 ha stanziato una somma di cento miliardi di lire, a valere sul Dupim (Documento unico programmatico per le isole minori), per finanziare i progetti del Pist (Programma integrato di sviluppo territoriale);

il consiglio comunale di La Maddalena, con deliberazione n. 52 dell'8 giugno 2000, ha autorizzato la costituzione di uno sportello unico per il Pist, stipulando una convenzione con il Banco di Sardegna spa;

la scelta della predetta banca sembra presentare vizi di illegittimità, non essendo stata preceduta da nessuna procedura ad evidenza pubblica, finalizzata alla ricerca dell'istituto di credito che offrisse le condizioni più vantaggiose;

peraltro, violando l'obbligo previsto dall'articolo 4 della citata convenzione, la Banca di Sardegna non ha ancora proceduto alla predisposizione di una struttura (sportello) con competenze idonee allo svolgimento delle attività istruttorie previste dal Pist;

inoltre, il sindaco del comune di La Maddalena ha istituito, senza la preventiva autorizzazione del consiglio comunale, un comitato per l'esame preliminare delle domande, composto da membri della giunta comunale, consiglieri di maggioranza e un consulente esterno, con totale esclusione di rappresentanti della minoranza consiliare;

nonostante la richiesta della minoranza, il sindaco si rifiuta di portare la questione all'esame del consiglio comunale, manifestando così la chiara volontà di coinvolgere, nella gestione del Pist, la sola maggioranza, senza interferenze o controlli —:

quali iniziative intendano intraprendere per evitare il protrarsi delle illegittimità denunciate in premessa;

se non ritengano opportuno disporre una urgente ispezione amministrativa presso il comune di La Maddalena e presso l'Ancim (Associazione nazionale comuni e isole minori). (4-31927)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si è svolto oggi 10 ottobre 2000 uno sciopero dei lavoratori dell'Enav di Milano e di Venezia in merito a problemi d'organico, trasferimenti, rispetto delle normative; questioni aperte da tempo che la dirigenza non è stata capace di risolvere;

allo sciopero di Milano l'adesione dei lavoratori è stata del 60 per cento e del 75 per cento fra gli operativi, a Venezia l'adesione sembra sia stata pure massiccia a conferma della volontà dei lavoratori di risolvere i problemi e a condanna dell'incapacità e non volontà dell'azienda;

gravissimo è stato l'atteggiamento dell'azienda che dopo l'indizione degli scioperi non ha mai provveduto a convocare le parti;

ancora più grave è questo comportamento poiché non rispetta la legge sullo sciopero n. 83 del 2000 che impone procedure di conciliazione;

strano appare il comportamento della commissione di garanzia che non sembra aver richiamato l'azienda in questione al rispetto delle procedure;

per la mancata conciliazione è intervenuto a poche ore dallo sciopero il prefetto di Milano che, nel tentativo di mediazione, è riuscito a concordare una parte

delle soluzioni con il dimezzamento responsabile dello sciopero a quattro ore attuato dal sindacato Anpcat;

al comportamento responsabile del sindacato hanno corrisposto invece decisioni dell'Enav diverse da quelle concordate con il prefetto; delegittimando lo stesso e prendendo in giro i lavoratori;

ciò che appare ancor più strano è che questo comportamento appare in contrasto con quanto il commissario Gualano aveva pochi giorni fa espresso in Commissione trasporti della Camera riguardo ad un soluzione possibile del conflitto;

i danni all'utenza sono stati rilevanti e potevano essere ancor più gravi, la mancata e annosa soluzione dei problemi testimoniano dell'incapacità dell'Enav a gestire il personale, l'accordo intervenuto con la mediazione del prefetto è stato disatteso a dimostrazione dell'inaffidabilità dell'ente, i comportamenti difformi fra commissario e dirigenza può significare che il vecchio gruppo dirigente che faceva capo all'amministratore delegato Mancini continua nella sua opera di malagestione —:

se non ritenga di intervenire sull'ente affinché si cambi rapidamente e radicalmente strada anche attraverso il cambio della dirigenza;

chi dei dirigenti pagherà per il non rispetto della legge sullo sciopero;

chi pagherà per i danni inopinatamente e pretestuosamente arrecati all'utenza con la mancata soluzione dei problemi, anzi fomentando il conflitto dei lavoratori. (5-08343)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORROMETI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione di volontariato « Piccoli Fratelli », con sede in Modica, meritoriamente impegnata da quindici anni a favore dei disabili, ha organizzato una gita in

treno a Roma dal 14 al 18 settembre 2000, chiedendo un mese prima della partenza al Centro comitive di Palermo uno scompartimento adatto ad accogliere tre disabili su sedia a rotelle;

nonostante l'assicurazione avuta dalle Ferrovie dello Stato in ordine all'accogliimento di tale richiesta, i disabili hanno dovuto patire una serie di disagi, poiché il bagno loro riservato era chiuso e non si riusciva ad aprire e dopo lo sfondamento della porta è risultato sporco e senz'acqua;

inoltre, i posti riservati ai tre disabili in carrozzina erano stati assegnati in un altro scompartimento diverso da quello del gruppo, dal quale non potevano restare separati per la presenza degli accompagnatori, e con grande difficoltà sono stati spostati nello scompartimento dove si trovava il resto della comitiva;

anche nel viaggio di ritorno nel vagone cuccette i bagni non erano accessibili ai disabili in carrozzina e costoro ne hanno potuto usufruire solo all'arrivo a Siracusa dopo dodici ore di viaggio. Peraltro, il corridoio del vagone cuccette era troppo stretto per il passaggio delle sedie a rotelle e gli accompagnatori hanno dovuto caricarsi i disabili sulle spalle per farli accedere al loro scompartimento —:

quali siano le cause e le responsabilità di tali gravi disfunzioni che hanno provocato disagi tanto fastidiosi per i disabili;

se non ritenga di assumere provvedimenti per fare in modo che tali inconvenienti non abbiano più a verificarsi e per venire incontro alle esigenze dei portatori di handicap. (4-31921)

ALBORGHETTI, MARTINELLI e TERZI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del 3 marzo 2000 (decreto Bersani) è finalizzato alla ripartizione del

traffico aereo sul sistema aeroportuale di Milano;

lo stesso decreto contiene norme specifiche inerenti i vettori ammessi ad operare sullo scalo di Linate;

in base al sopracitato decreto non c'è la disponibilità di ulteriori *slots* da assegnare a società di trasporti, mentre dalle cronache dei giornali locali della provincia di Bergamo, risulta che la compagnia Tnt ha ottenuto *slots* per operare propri voli per merci *courier* utilizzando aeromobili Airbus 300;

il vettore aereo Tnt ha trasferito a Linate il proprio personale dipendente a far data dal 15 ottobre 2000;

l'autorizzazione ad un vettore commerciale, porterebbe le compagnie di trasporto presenti su Orio al Serio ad una medesima richiesta di *slots* su Linate, con un danno economico incalcolabile per Orio sia dal punto di vista commerciale che occupazionale, poiché tra dipendenti diretti che lavorano allo scalo e indotto sono occupate più di 5.000 persone —:

quali provvedimenti urgenti e concreti il Ministro intenda adottare affinché venga rispettata la normativa vigente, nonché gli accordi di programma richiamati in premessa;

quali controlli vengano messi in atto affinché a Linate i trasporti aerei di merci non siano camuffati da spedizioni postali. (4-31933)

CICU. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

domenica 1° ottobre 2000 molti voli per la penisola sono stati annullati a causa della presenza di una piccola buca nel primo tratto della pista dell'aeroporto Cagliari-Elmas. L'ennesima situazione di disagio per i passeggeri che in taluni casi si sono protratti per oltre 10 ore si unisce al disagio per effetto dei lavori di adeguamento dell'aerostazione;

un piccolo inconveniente ha bloccato tutta la mattina l'aeroporto, cancellato voli, ritardato le partenze malgrado una seconda pista è stata ultimata e collaudata ma che non è ancora stata aperta all'utilizzo —:

quale causa ostativa determini la mancata utilizzazione della seconda pista dell'aeroporto Cagliari-Elmas e in che modo e in quanto tempo si rimuoveranno le cause che ne impediscono la fruizione. (4-31936)

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, a pagina 33453, seconda colonna, dalla diciassettesima alla diciottesima riga (interrogazione Conte n. 4-31601), deve leggersi: « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 573/2000 pubblicata il 13 » e non « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 283/2000 pubblicata il 13 », come stampato.

traffico aereo sul sistema aeroportuale di Milano;

lo stesso decreto contiene norme specifiche inerenti i vettori ammessi ad operare sullo scalo di Linate;

in base al sopracitato decreto non c'è la disponibilità di ulteriori *slots* da assegnare a società di trasporti, mentre dalle cronache dei giornali locali della provincia di Bergamo, risulta che la compagnia Tnt ha ottenuto *slots* per operare propri voli per merci *courier* utilizzando aeromobili Airbus 300;

il vettore aereo Tnt ha trasferito a Linate il proprio personale dipendente a far data dal 15 ottobre 2000;

l'autorizzazione ad un vettore commerciale, porterebbe le compagnie di trasporto presenti su Orio al Serio ad una medesima richiesta di *slots* su Linate, con un danno economico incalcolabile per Orio sia dal punto di vista commerciale che occupazionale, poiché tra dipendenti diretti che lavorano allo scalo e indotto sono occupate più di 5.000 persone —:

quali provvedimenti urgenti e concreti il Ministro intenda adottare affinché venga rispettata la normativa vigente, nonché gli accordi di programma richiamati in premessa;

quali controlli vengano messi in atto affinché a Linate i trasporti aerei di merci non siano camuffati da spedizioni postali. (4-31933)

CICU. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

domenica 1° ottobre 2000 molti voli per la penisola sono stati annullati a causa della presenza di una piccola buca nel primo tratto della pista dell'aeroporto Cagliari-Elmas. L'ennesima situazione di disagio per i passeggeri che in taluni casi si sono protratti per oltre 10 ore si unisce al disagio per effetto dei lavori di adeguamento dell'aerostazione;

un piccolo inconveniente ha bloccato tutta la mattina l'aeroporto, cancellato voli, ritardato le partenze malgrado una seconda pista è stata ultimata e collaudata ma che non è ancora stata aperta all'utilizzo —:

quale causa ostativa determini la mancata utilizzazione della seconda pista dell'aeroporto Cagliari-Elmas e in che modo e in quanto tempo si rimuoveranno le cause che ne impediscono la fruizione. (4-31936)

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 2000, a pagina 33453, seconda colonna, dalla diciassettesima alla diciottesima riga (interrogazione Conte n. 4-31601), deve leggersi: « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 573/2000 pubblicata il 13 » e non « giurisdizionale per la regione Lazio (sentenza numero 283/2000 pubblicata il 13 », come stampato.